

## ATTIVITÀ SOSTENUTA E OTTIMI RISULTATI

### DATI PUBBLICATI E SOTTOSTANTI GCA E CREDIT AGRICOLE S.A. T1-2021 Ottimi risultati, attività dinamica rispetto al T1-20 pre-crisi

	GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE		CRÉDIT AGRICOLE S.A.	
	Reported	Sottostante	Reported	Sottostante
Ricavi	<b>9.049 m€</b> +8,2% T1/T1	<b>9.082 m€</b> +8,4% T1/T1	<b>5.493 m€</b> +5,6% T1/T1	<b>5.508 m€</b> +7,2% T1/T1
Oneri escluso SFR	<b>-5.505 m€</b> -0,8% T1/T1	<b>-5.501 m€</b> +0,4% T1/T1	<b>-3.197 m€</b> -1,8% T1/T1	<b>-3.193 m€</b> -0,0% T1/T1
SFR	<b>-467 m€</b> +2,8% T1/T1	<b>-652 m€</b> +43,4% T1/T1	<b>-380 m€</b> +5,6% T1/T1	<b>-510 m€</b> +41,7% T1/T1
Risultato operativo lordo	<b>3.078 m€</b> +30,2% T1/T1	<b>2.930 m€</b> +19,8% T1/T1	<b>1.916 m€</b> +20,8% T1/T1	<b>1.805 m€</b> +14,0% T1/T1
Costo del rischio	<b>-537 m€</b> -42,3% T1/T1	<b>-537 m€</b> -42,3% T1/T1	<b>-384 m€</b> -38,2% T1/T1	<b>-384 m€</b> -38,2% T1/T1
Utile netto di Gruppo	<b>1.754 m€</b> +93,2% T1/T1	<b>1.599 m€</b> +63,0% T1/T1	<b>1.045 m€</b> +63,9% T1/T1	<b>932 m€</b> +43,1% T1/T1
Cost/income escluso SFR	<b>60,8%</b> -5,5 pp T1/T1	<b>60,6%</b> -4,8 pp T1/T1	<b>58,2%</b> -4,4 pp T1/T1	<b>58,0%</b> -4,2 pp T1/T1

#### DATI SOTTOSTANTI Crédit agricole S.A. T1 2021

Utile netto di Gruppo in forte crescita: +43,1% T1/T1 a 932 m€;

Risultato operativo lordo escluso SFR: +19,1% T1/T1 a 2.314 m€;

Rapporto di cost/income escl. SFR: 58,0% (-4,2 pp T1/T1)

Il costo del rischio è in calo a -384 milioni di euro, dopo un forte aumento degli accantonamenti nel 2020

#### Ottima solvibilità

	GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE	CRÉDIT AGRICOLE S.A.
CET1 phased-in	<b>17,3%</b> +0,1 pp mar/dic Superiore di +8,4 pp al SREP	<b>12,7%</b> -0,4 pp mar/dic Superiore di +4,8 pp al SREP
	<b>19,7 mld€</b> riserve fine marzo 21	<b>Tasso NPL stabile al 3,2%, tasso di copertura in aumento al 72%</b> <b>Dismissione di un 15% dello switch</b>

#### Mobilizzazione del Gruppo per proteggere, rilanciare e trasformare l'economia

GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE	CRÉDIT AGRICOLE S.A.
<b>PGE: 35,2 mld€ in Francia e Italia</b> <b>Moratorie: 0,7 mld€ in Francia e &lt;0,5 mld€ in Italia</b>	<b>CAA 1° contributore assicurativo ai prestiti partecipativi di rilancio: 2,25 mld€</b>
<b>+5,0% impieghi di credito escluso PGE CR</b>	<b>+3,4% impieghi di credito escluso PGE LCL</b>

**Aumento della quota di mercato  
mutui e imprese per CR**

**1° finanziatore privato e investitore  
istituzionale in ENR in Francia**

**+11% impieghi per prestiti sulle  
energie rinnovabili nel 2020**

**1ª banca a lanciare una piattaforma  
ESG**

---

## PRINCIPALI EVENTI Proseguimento delle iniziative di sviluppo in Europa

---

- **Crédit Agricole Italia intende rafforzare la propria quota di mercato nel Nord Italia con il successo dell'offerta pubblica di acquisto su CreVal (accettazione 91,2% al prezzo di 12,27 euro per azione pagato da CAI)**
- **Amundi ha avviato trattative esclusive con Société Générale per l'acquisizione di Lyxor, raggiungendo così una quota di mercato sugli ETF in Europa del 14%, in crescita.**

### **Dominique Lefebvre,**

Presidente di SAS Rue La Boétie e Presidente del Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole S.A.

*"Tutti i dipendenti del Gruppo sono mobilitati per proteggere l'economia durante la crisi e per sostenere la ripresa. Manteniamo i nostri impegni sulle trasformazioni sociali. 1ª banca a impegnarsi per l'azzeramento del carbone termico nel 2040, siamo anche la prima banca a lanciare una piattaforma ESG, per misurare in particolare il mix di esposizioni energetiche in tutte le nostre attività. »*

### **Philippe Brassac,**

Direttore generale di Crédit Agricole S.A.

*"Le prestazioni del primo trimestre sono il risultato dell'eccezionale impegno del nostro personale a sostegno dei clienti. Il Gruppo applica il suo modello di sviluppo, incentrato fondamentalmente sulla crescita organica, completato da molteplici cooperazioni sulle nostre linee di business e da possibili operazioni esterne mirate. Nel contesto della ripresa e del ritorno della concorrenza internazionale, il Gruppo s'impegna a sostenere la ripresa".*

# Gruppo Crédit Agricole

## Mobilizzazione del Gruppo per la protezione dell'economia, il sostegno alla ripresa e l'accompagnamento nelle trasformazioni sociali

### Mobilizzazione del Gruppo per la protezione dell'economia durante la crisi

Grazie alla sua solidità patrimoniale e al suo modello resiliente, dall'inizio della crisi sanitaria il Gruppo si è completamente mobilitato per aiutare i suoi clienti a superare la crisi, proteggendo quelli più in difficoltà.

Dall'avvio dei **Prestiti garantiti dallo Stato** il 25 marzo 2020, il Gruppo ha elaborato 220.000 richieste di professionisti e imprese in Francia, per un totale di 32,3 miliardi di euro<sup>1</sup>, ossia quasi il 27% di tutti i PGE richiesti in Francia. Con un tasso di accettazione superiore al 97%, il Gruppo sostiene i propri clienti in tutti i territori attraverso le sue varie banche di prossimità (i tre quarti delle richieste di PGE sono stati trattati dalle Casse regionali<sup>2</sup>). L'esposizione totale netta del Gruppo sui PGE è pari a 3,1 miliardi di euro in Francia<sup>3</sup> (all'interno di LCL, Casse regionali e CACIB) e solo pochi PGE sono attualmente classificati allo *Stage 3* (2,0%<sup>4</sup> a fine marzo 2021). Negli ultimi due trimestri, la crescita dei PGE è rallentata in Francia (+2,5% degli impieghi per PGE rispetto al 15 gennaio 2021). In Italia, dove CA Italia ha erogato 2,8 miliardi di euro di PGE a 40.000 clienti, la dinamica resta sempre forte (+16,7% rispetto a dicembre 2020).

Parallelamente, il Gruppo continua a sostenere l'economia tramite **moratorie** sui rimborsi dei crediti, in particolare per imprese e professionisti, la cui attività è penalizzata dalle conseguenze economiche della crisi sanitaria. Dopo il picco di giugno 2020, con più di 552.000 moratorie concesse, per 4,2 miliardi di euro di scadenze rinviate, al 9 aprile 2021, sono ancora attive 93.000 moratorie nelle Casse regionali e in LCL, pari a circa 0,7 miliardi di euro di scadenze rimandate (di cui il 68% a professionisti e imprese e il 32% a famiglie, l'87% nelle Casse regionali e il 13% in LCL<sup>5</sup>). Ciò corrisponde a un capitale da rimborsare di 10,1 miliardi di euro in Francia. In Italia, sono ancora attive 42.000 moratorie, che rappresentano meno di 0,5€ mld di scadenze differite<sup>6</sup>. Meno del 2%<sup>7</sup> delle moratorie delle Casse regionali e di LCL sono classificate come *Stage3*. Oltre il 98%<sup>8</sup> delle moratorie scadute ha ripreso i pagamenti tra i clienti delle Casse regionali e di LCL. Lo stesso vale per CACF, per il 98% delle moratorie scadute dei clienti *Retail e Corporates*.

Impegnato in una transizione giusta, volta a promuovere la coesione sociale, il Gruppo continua a implementare il proprio approccio d'inclusione sociale e a proteggere i clienti vulnerabili, utilizzando strumenti dedicati e specifici in ciascuna delle linee di business: I "Punti di accesso" delle Casse regionali, "Parentesi LCL" e "Agenzie di assistenza clienti" presso CACF. Nel 2020, 11.000 clienti fragili hanno ricevuto assistenza tramite i Punti di accesso e sono stati concessi 2.300 microcrediti personali. Nell'ambito del suo programma di inclusione, CAA ha sostenuto 170 progetti locali, portando l'accantonamento a quasi 2,5 milioni di euro nel 2020. Infine, la Fondazione Grameen mobilitata in 39 paesi con 75 istituti di microfinanza e 12 imprese a impatto sociale ha registrato 81,2 milioni di euro di impieghi nel 2020.

<sup>1</sup> Importo di PGE richiesti (Casse regionali, LCL e CACIB) al 09/04/21, tasso d'accettazione del 97,3%.

<sup>2</sup> Distribuzione in numero delle richieste dei clienti. Distribuzione in importi: 62% per le Casse regionali, 30% per LCL e 8% per CACIB.

<sup>3</sup> Dati febbraio 2021

<sup>4</sup> Per Casse regionali, LCL, CACIB, CA Italia

<sup>5</sup> Importo di scadenze prorogate

<sup>6</sup> Le moratorie non scadute di CA Italia corrispondono a 5,8 mld€ di capitale residuo dovuto, le moratorie scadute di CA Italia valgono 4,1 mld€ di capitale residuo, di cui lo 0,9% risulta deteriorato

<sup>7</sup> Al marzo 2021 sulla base della moratorie conformi EBA. Calcolo sulla base del capitale residuo dovuto

<sup>8</sup> Rappresenta la quota di prestiti che sono stati sospesi, la cui sospensione è scaduta e i cui pagamenti sono ripresi. Il perimetro dei clienti aziendali, professionisti e agricoli nelle Casse regionali. LCL inclusa.

## Il Gruppo è impegnato a sostenere il rilancio in questa fase di ripresa e ritorno della concorrenza internazionale

Il Gruppo contribuisce attivamente alla ripresa economica, anche impegnandosi a distribuire Prestiti partecipativi "Rilancio" ai nostri clienti in tutti i territori. Questi prestiti, distribuiti dalle banche, tra cui la rete di Crédit Agricole, equivalgono quasi a del capitale e contribuiranno a sostenere la creazione di posti di lavoro e gli investimenti, consentendo alle aziende di finanziare il loro sviluppo, uscendo dalla crisi sanitaria. Il Gruppo Crédit agricole ha avviato un'ampia revisione della sua clientela per individuare le società con potenziale idonee per i Prestiti partecipativi "Rilancio". Secondo le prime stime, si tratta di quasi 45.000 PMI e mid-cap clienti delle Casse regionali e 8.500 di LCL. Attualmente vengono contattati in modo proattivo dal loro Business account Manager. Alcuni *webinar* e una campagna informativa completano questo sistema di sensibilizzazione. Il Prestito partecipativo Rilancio completa la gamma di soluzioni che Crédit Agricole offre ai suoi clienti fin dall'inizio della crisi sanitaria. Oltre alle moratorie e ai prestiti garantiti dallo Stato distribuiti da marzo 2020, il Gruppo si affida alla complementarità delle proprie competenze per sostenere la ripresa.

Amundi, Crédit Agricole CIB, IDIA Capital Investment e le società d'investimento in capitale locali per le 39 Casse regionali sono particolarmente mobilitate sul tema del sostegno in conto capitale. Crédit Agricole Assurances copre il finanziamento di Prestiti partecipativi Rilancio per 2,25 miliardi di euro su una prima raccolta di capitali di 11 miliardi di euro, mentre Amundi si occupa della gestione del veicolo che conterrà questi prestiti. Lo strumento messo a punto dallo Stato dovrebbe permettere di raccogliere 20 miliardi di euro tra gli investitori istituzionali in Francia e a livello internazionale (14 miliardi di euro per i Prestiti partecipativi sostenuti dallo Stato - PPSE e 6 miliardi di euro per le Obbligazioni subordinate sostenute dallo Stato - OSSE).

Inoltre, **l'attività dinamica del Gruppo Crédit Agricole dimostra la mobilitazione dei collaboratori al servizio della ripresa economica.** L'attività di pagamento è in rapida crescita (stock di contratti di pagamento tramite mobili nelle Casse regionali: +54% vs primo trimestre 2021). Gli impieghi esclusi PGE sono in forte aumento (+4,7% di cui +5,0% per le Casse regionali e +3,4% per LCL) e la quota di mercato delle Casse regionali continua ad aumentare sui mutui (+0,33 punti percentuali da dicembre 2021/dicembre 2020) e sul credito alle imprese (+0,37 punti percentuali da dicembre 2021/dicembre 2020).

## Il Gruppo mantiene i suoi impegni sulle trasformazioni sociali

Rispetto ai pilastri umani e sociali del suo Progetto di Gruppo, questi sostiene le transizioni sociali richieste e vissute dai suoi clienti. Il Gruppo è quindi passato dalla RSI alla gestione globale degli effetti. Nel giugno 2019 ha definito una strategia climatica innovativa, che prevede una governance forte, la piena integrazione delle sfide della transizione energetica nei rapporti con i clienti e la progressiva riallocazione dei portafogli di prestiti e d'investimento.

Il Gruppo si affida, internamente, ad una politica ambiziosa e riconosciuta in materia di risorse umane. Il Gruppo è il primo datore di lavoro in Francia<sup>9</sup> e il 30% delle assunzioni effettuate nel 2020 riguardava candidati di età inferiore ai 30 anni. Il Gruppo s'impegna a favore della rappresentazione femminile all'interno del proprio management e nel 2020 poteva contare su un comitato esecutivo di Crédit Agricole S.A. e su una dirigenza delle entità del Gruppo composti rispettivamente per il 25% e il 24<sup>10</sup>% da donne. Con più della metà dei collaboratori che lavora all'estero, l'internazionalizzazione della nostra ricerca di talenti è un tema importante per il Gruppo. È stato fissato un obiettivo del 20% per i nuovi arrivi "internazionali" nei piani di successione entro il 2022 e questo criterio è stato incorporato negli indicatori guida del nostro Progetto Humain.

L'innovativa strategia climatica del Gruppo passa innanzitutto attraverso una governance dedicata, con tre comitati centrali: un comitato di Gruppo per il progetto sociale, che sovrintende all'attuazione degli impegni sociali del gruppo e alla coerenza della strategia ESG; esso si basa sul lavoro di un comitato scientifico composto da

<sup>9</sup> Fonte Challenge marzo 2021

<sup>10</sup> Obiettivo 30% nel 2022

12 esperti indipendenti e riconosciuti nel loro settore e su un comitato operativo per il monitoraggio della strategia climatica.

Inoltre, Crédit Agricole attribuisce grande importanza alla trasparenza. Nel 2019, il Gruppo si è impegnato a comunicare regolarmente l'esposizione al carbone nei propri portafogli di prestiti/investimento e ha affidato la certificazione dell'attuazione della propria strategia climatica ad un'organizzazione esterna indipendente. Per la prima volta quest'anno, l'insieme degli impieghi per prestiti e investimenti energetici di Amundi, LCL, CAA e CACIB è stato riportato nel Documento di registrazione universale 2020<sup>11</sup>.

Nel 2020, Crédit Agricole è la 1<sup>a</sup> a dotarsi di una piattaforma di reporting extra-finanziario innovativa che copre l'intero perimetro del Gruppo. Unica nel suo genere, essa permette di raccogliere dati extra-finanziari esterni ed interni per calcolare i principali indici d'impatto sociale per tutte le entità del Gruppo. A partire da dati pubblici, essa genera anche un rating sulla transizione climatica per le imprese quotate.

Il Gruppo ha pienamente integrato la transizione climatica nella relazione con i clienti e ha implementato, a partire dal primo trimestre, un rating di transizione climatica che gli consente di valutare e assistere 8.000 società quotate nel loro processo di trasformazione in CACIB e Amundi. Tale strumento sarà successivamente adattato alle PMI e alle mid-cap del Gruppo. Sono state inoltre messe in atto nuove soluzioni d'investimento per i nostri clienti, come la gamma LCL Placement Impact Climat e il Fondo Amundi Green Energy, che è il primo fondo di transizione climatica idoneo ai contratti di assicurazione vita che investono direttamente in infrastrutture verdi. Amundi ha anche registrato un aumento degli impieghi per iniziative per la transizione climatica e la crescita verde dell'80%, arrivando a 22 miliardi di euro nel 2020. Amundi ha lanciato il primo fondo obbligazionario per una "transizione giusta" all'inizio dell'anno.

Infine, la strategia di Crédit Agricole in materia di clima prevede la riallocazione dei portafogli di prestiti e d'investimento a favore della transizione climatica. Crédit Agricole è attualmente il primo investitore istituzionale e il primo finanziatore privato sulle energie rinnovabili in Francia<sup>12</sup>. Come indicato nel Documento di registrazione universale 2020 di Crédit Agricole S.A., gli impieghi per prestiti per energie rinnovabili a favore delle grandi imprese è aumentato del +11% nel 2020. Ciò vale anche per gli impieghi di Asset Management in energie rinnovabili (+22%). Si rileva che CAA ha investito 1,4 miliardi di euro in energie rinnovabili. Crédit Agricole è anche la prima banca ad impegnarsi per l'azzeramento del carbone termico entro il 2040 (con l'uscita dell'UE e dell'OCSE entro il 2030). Nel 2020 gli impieghi per prestiti a favore delle grandi imprese e quelli di Asset Management connessi al carbone sono diminuiti rispettivamente del -28% e del -34%. Infine, il Gruppo continua a sostenere le PMI nelle aree svantaggiate e nel settore della sanità pubblica e contribuisce a preservare il legame sociale con la creazione di un protocollo di riferimento per i *social bond* emessi da Crédit Agricole S.A. Si noti che CACIB ha gestito come arranger *social bond* per 12,2 miliardi di euro (quota di mercato del 10%) nel 2020.

<sup>11</sup> All'interno della Dichiarazione di performance extra-finanziaria

<sup>12</sup> Fonte interna – dati 2020

## Attività del Gruppo

L'attività del Gruppo è cresciuta in modo significativo nel corso di questo trimestre, ancora segnato dalle restrizioni, grazie alla forza e all'efficacia del suo modello di Banca universale di prossimità. L'acquisizione lorda è molto forte: +469.000 clienti nel primo trimestre 2021, di cui 430.000 in Francia e 39.000 in Italia. Su un anno, l'aumento è altrettanto importante con +1.565.000 nuovi clienti, di cui 1.438.000 in Francia e 127.000 in Italia. Inoltre, il patrimonio commerciale continua a crescere nel primo trimestre 2021 per il Gruppo (+76.000 clienti). Anche l'intensità relazionale è molto buona. Il 59,4% dei clienti delle<sup>13</sup> Casse regionali dispone di almeno 4 gamme di prodotti finanziari<sup>14</sup>.

In questo contesto, le linee di business del Gruppo registrano un livello di attività molto dinamico:

- La raccolta netta di Crédit Agricole Assurances è in forte aumento (x2,2 tra il primo trimestre 2020 e il primo trimestre 2021 a 1,7 miliardi di euro) con un livello di raccolta UC ancora in crescita (+15,2% tra il primo trimestre 2020 e il primo trimestre 2021 a 2,0 miliardi di euro). Anche l'attività in assicurazione danni è stata dinamica questo trimestre (nuovi contratti: +19,0% tra il primo trimestre 2020 e il primo trimestre 2021). Nell'Asset Management, Amundi ha registrato un alto livello di raccolta netta a medio-lungo termine nel trimestre (+9,8 miliardi di euro, escluse *joint ventures*).
- Nel Corporate and Investment Banking, CACIB ha un ottimo livello di attività nel settore Banca commerciale. I ricavi sono cresciuti del +10,7% tra il primo trimestre del 2020 e il primo trimestre del 2021, grazie alla tenuta della performance dei crediti sindacati (n. 2 in Francia<sup>15</sup> e n. 4 in EMEA<sup>16</sup>). L'attività è dinamica anche nei finanziamenti strutturati, con un incremento dei ricavi del +8,8% tra il primo trimestre del 2020 e il primo trimestre del 2021, e CACIB è al 3° posto a livello mondiale nel Global Project Finance<sup>17</sup>. Infine, i ricavi crescono nella Banca di mercato, nell'attività FICC, del +13,5% tra il primo trimestre 2020 e il primo trimestre 2021.
- La produzione commerciale di CA-CF è stata dinamica in questo trimestre, con una crescita del +4,2%<sup>18</sup> rispetto al primo trimestre 2020. È stata particolarmente dinamica nel mese di marzo, che ha quasi raggiunto il picco del 2019. In questo contesto, gli impieghi gestiti rimangono stabili nel corso di un anno.
- In Francia e in Italia gli impieghi per prestiti della Banca di prossimità sono in crescita (rispettivamente +8,5% e +5,2% tra fine marzo 2020 e fine marzo 2021). Anche gli impieghi per prestiti esclusi PGE sono in forte aumento (+4,7% nel trimestre in Francia). Allo stesso modo, gli impieghi di raccolta aumentano in modo significativo in Francia e in Italia nel trimestre (+10,2% e +10,7% rispettivamente).

## Risultati del Gruppo

Nel primo trimestre 2021, l'utile netto di Gruppo reported del Gruppo Crédit Agricole si attesta a 1.754 milioni di euro, contro 908 milioni di euro nel primo trimestre 2020, con una crescita significativa, del +93,2%. Gli elementi specifici di questo trimestre hanno avuto un effetto netto positivo di 154 milioni di euro sull'utile netto di Gruppo.

Gli elementi specifici di questo trimestre comprendono gli elementi di volatilità contabile ricorrenti dei proventi operativi netti, nello specifico il DVA (*Debt Valuation Adjustment*, ossia gli utili e perdite su strumenti finanziari

<sup>13</sup> Grandi clienti privati, tasso quasi stabile su un

<sup>14</sup> Gamme: libretti di risparmio, investimenti, crediti, assicurazioni; carte

<sup>15</sup> Fonte: Thomson Financial Q1 2021

<sup>16</sup> Fonte: Refinitiv Q1 2021

<sup>17</sup> Fonte: Refinitiv (Global Project Finance Loans Bookrunners)

<sup>18</sup> Esclusa CACF NL

legati alle variazioni dello spread emittente del Gruppo) per +6 milioni nell'Utile netto di Gruppo, la copertura del portafoglio di prestiti ai Grandi Clienti per -5 milioni di euro nell'Utile netto di Gruppo e accantonamenti Epargne Logement per -25 milioni di euro nell'Utile netto di Gruppo. Oltre a queste voci ricorrenti, vanno aggiunti la restituzione dei contributi in eccesso all'SFR per il periodo 2016-2020 per 185 milioni di EUR; i costi d'integrazione di Kas Bank / Santander Securities Services per -2 milioni di euro nell'Utile netto di Gruppo e le perdite dell'attività di Wealth management a Miami e in Brasile per -5 milioni di euro. Nel primo trimestre del 2020 gli elementi specifici hanno avuto un **effetto netto negativo di -73 milioni di euro sull'Utile netto di Gruppo**, nello specifico gli elementi di volatilità contabile ricorrenti nei proventi operativi netti (DVA) per -14 milioni di euro, la copertura del portafoglio prestiti in Grandi Clienti per +83 milioni di euro, le variazioni degli accantonamenti Epargne Logement per -78 milioni di euro, i costi d'integrazione/acquisizione di Kas Bank e Santander Securities Services da parte di CACEIS per -2 milioni di euro e l'impatto delle donazioni solidali per il Covid-19 per -62 milioni di euro in oneri operativi.

Al netto di tali elementi specifici, l'**utile netto di Gruppo sottostante**<sup>19</sup> del Gruppo Crédit Agricole si attesta a **1.599 milioni di euro**, in rialzo (+63,0%) rispetto al primo trimestre 2020. Il solo risultato operativo lordo sottostante è cresciuto del +19,8% rispetto al primo trimestre 2020 e si è attestato a 2.930 milioni di euro nel primo trimestre 2021, anche se penalizzato dal contributo all'SFR di 652 milioni di euro, in crescita del +43,5% rispetto al contributo registrato nel primo trimestre 2020, e +16,0% rispetto al contributo annuale 2020<sup>20</sup>.

## Résultats consolidés du Groupe Crédit Agricole au T1-2021 et au T1-2020

En m€	T1-21 publié	Eléments spécifiques	T1-21 sous-jacent	T1-20 publié	Eléments spécifiques	T1-20 sous- jacent	Δ T1/T1 publié	Δ T1/T1 sous- jacent
<b>Produit net bancaire</b>	<b>9 049</b>	<b>(33)</b>	<b>9 082</b>	<b>8 366</b>	<b>(12)</b>	<b>8 378</b>	+8,2%	+8,4%
Charges d'exploitation hors FRU	(5 505)	(4)	(5 501)	(5 548)	(70)	(5 478)	(0,8%)	+0,4%
FRU	(467)	185	(652)	(454)	-	(454)	+2,8%	+43,4%
<b>Résultat brut d'exploitation</b>	<b>3 078</b>	<b>148</b>	<b>2 930</b>	<b>2 363</b>	<b>(82)</b>	<b>2 445</b>	<b>+30,2%</b>	<b>+19,8%</b>
Coût du risque de crédit	(537)	-	(537)	(930)	-	(930)	(42,3%)	(42,3%)
Coût du risque juridique	-	-	-	-	-	-	ns	ns
Sociétés mises en équivalence	94	-	94	91	-	91	+3,6%	+3,6%
Gains ou pertes sur autres actifs	13	-	13	5	-	5	x 2,4	x 2,4
Variation de valeur des écarts d'acquisition	-	-	-	-	-	-	ns	ns
<b>Résultat avant impôt</b>	<b>2 648</b>	<b>148</b>	<b>2 500</b>	<b>1 530</b>	<b>(82)</b>	<b>1 612</b>	<b>+73,1%</b>	<b>+55,1%</b>
Impôt	(720)	11	(731)	(481)	7	(487)	+49,8%	+50,0%
Rés. net des activ. arrêtées ou en cours de cession	(6)	(5)	(1)	(0)	-	(0)	x 14,6	x 2,2
<b>Résultat net</b>	<b>1 921</b>	<b>153</b>	<b>1 768</b>	<b>1 048</b>	<b>(75)</b>	<b>1 124</b>	<b>+83,3%</b>	<b>+57,3%</b>
Intérêts minoritaires	(168)	1	(169)	(140)	2	(142)	+19,4%	+18,4%
<b>Résultat net part du Groupe</b>	<b>1 754</b>	<b>154</b>	<b>1 599</b>	<b>908</b>	<b>(73)</b>	<b>981</b>	<b>+93,2%</b>	<b>+63,0%</b>
<b>Coefficient d'exploitation hors FRU (%)</b>	<b>60,8%</b>		<b>60,6%</b>	<b>66,3%</b>		<b>65,4%</b>	<b>-5,5 pp</b>	<b>-4,8 pp</b>

Nel primo trimestre 2021, i **proventi operativi netti sottostanti** crescono del +8,4% rispetto al primo trimestre 2020, attestandosi a 9.082 milioni di euro, grazie all'attività dinamica di tutte le linee di business che, malgrado il contesto sanitario, ha raggiunto in alcuni casi i livelli pre-crisi. Le divisioni Gestione del risparmio e Assicurazioni e Grandi Clienti registrano buoni livelli di crescita dei ricavi, +18,6% (+249 milioni di euro) e +11,9% (+177 milioni di euro) rispettivamente, grazie all'attività dinamica ma anche alla ripresa dei mercati. Per le Banche di prossimità

<sup>19</sup> Sottostante, esclusi elementi specifici. Si vedano ulteriori informazioni sugli elementi specifici negli Allegati.

<sup>20</sup> È stato registrato un contributo complementare all'SFR nel secondo trimestre 2020 per 107 milioni di euro.

in Francia, le Casse regionali registrano un forte aumento dei ricavi del +9,9%, pari a +320 milioni di euro, rispetto al primo trimestre 2020, in particolare per effetto delle rivalutazioni di mercato sui portafogli di titoli, mentre LCL registra un incremento dei ricavi più modesto del +1,9% in questo trimestre. I Servizi finanziari specializzati sono resilienti questo trimestre, con un calo dei proventi operativi netti sottostanti di solo il -0,5%: CA-CF registra ricavi in calo del -3,1% nel primo trimestre 2021, ma stabili a base costante (+0,1%<sup>21</sup>) a causa della stabilità degli impieghi consolidati nell'ultimo anno e nonostante un livello di produzione nuovamente dinamico nel primo trimestre 2021; CAL&F registra una forte crescita dei ricavi del +10,0%, beneficiando dell'ottimo livello di attività di leasing in Polonia e Francia. CA Italia ha registrato una forte crescita dei ricavi nel trimestre (+9,8%), grazie al grande dinamismo delle commissioni su risparmio gestito e assicurazioni; mentre le Banche di prossimità all'estero, Italia esclusa, hanno registrato una diminuzione del -11,5% dei ricavi (-29 milioni di euro), dovuta al calo dei tassi di riferimento in Egitto, Polonia e Ucraina nel secondo trimestre del 2020, anche se in ripresa dal terzo trimestre del 2020.

**Gli oneri operativi sottostanti escluso SFR (Fondo di risoluzione unico) sono stabili** nel primo trimestre 2021 rispetto al primo trimestre 2020 (+0,4%), a 5.501 milioni di euro. Le divisioni Banche di prossimità e Servizi finanziari specializzati sono in calo, rispettivamente del -0,3% (-11 milioni di euro) e del -4,9% (-17 milioni di euro). Gli oneri si riducono per la Linea di business CACF del -6,6% a base costante, escluso l'effetto della riclassificazione di CACF NL ai sensi dell'IFRS 5 in attività in corso di cessione, sono in calo del -1,6%. Gli oneri aumentano moderatamente nel periodo per la divisione Grandi Clienti del +3,3% (+29 milioni di euro), per l'aumento degli accantonamenti per la remunerazione variabile in BFI e i progetti di sviluppo di CACEIS; mentre nella divisione Gestione del risparmio e Assicurazioni salgono del +2,1% (+16 milioni di euro), in particolare per l'effetto di base legato all'integrazione di Sabadell AM e alla creazione di Amundi BOC e Fund Channel (+12 milioni di euro).

Complessivamente il Gruppo ha **un effetto complessivo positivo di +8,0 punti percentuali** e un calo del **rapporto di cost/income sottostante escluso SFR** di 4,8 punti percentuali, pari al 60,6% nel primo trimestre 2021. Il contributo al Fondo di risoluzione unico ha raggiunto nel trimestre 652 milioni di euro, in crescita del +43,4% rispetto al primo trimestre del 2020. Si noti che la restituzione dei contributi in eccesso per il periodo 2016-2020 per un importo di 185 milioni di euro è stata contabilizzata questo trimestre come elemento specifico. Tenuto conto di tale restituzione nell'esercizio 2020, il contributo all'SFR aumenta del +28% tra il 2020 e il 2021 (da 509 milioni a 652 milioni di euro).

Il **risultato operativo lordo sottostante** è quindi in rialzo del +19,8%, a 2.930 milioni di euro, rispetto al primo trimestre 2020.

Il **costo del rischio di credito** è in netto calo a 537 milioni di euro (di cui 147 milioni di euro di costo del rischio di livello 1 e 2 e 371 milioni di euro di costo del rischio di livello 3) rispetto a 930 milioni di euro del primo trimestre 2020 e 919 milioni di euro nel quarto trimestre 2020; ossia una diminuzione del -42,3% rispetto al primo trimestre del 2020 e del -41,6% rispetto al quarto trimestre del 2020. Tra i fattori che compongono la variazione, tra il quarto trimestre del 2020 e il primo trimestre del 2021 sono in crescita solo gli accantonamenti per rischi realizzati (livello 3) del +11%. Il calo del costo del rischio è particolarmente marcato questo trimestre per le Casse regionali (diviso per 1,9 rispetto al primo trimestre del 2021 e diviso per 2,7 rispetto al quarto trimestre del 2020), per il Corporate Banking (-38,2% rispetto al primo trimestre 2020 e -30,0% rispetto al quarto trimestre 2020) e per CACF (-30,4% rispetto al primo trimestre 2020 e -11,0% rispetto al quarto trimestre 2020). È più moderato per LCL (-17,9% rispetto al primo trimestre 2020 e -7,5% rispetto al quarto trimestre 2020) e per CA Italia (-13,6% rispetto al primo trimestre 2020 e -36,8% rispetto al quarto trimestre 2020). La qualità degli attivi è buona: il tasso dei crediti deteriorati è stabile al 2,3% a fine marzo 2021 rispetto al livello di fine dicembre 2020, e l'elevato tasso di copertura<sup>22</sup>, al 84,4%, è ulteriormente rafforzato questo trimestre (+0,5 punti percentuali rispetto a fine dicembre 2020). Il portafoglio creditizio è diversificato, prevalentemente orientato su mutui (47% degli impieghi lordi a livello di Gruppo) e imprese (32% degli impieghi lordi di a livello di Gruppo). Le riserve si attestano a 19,7 miliardi di euro a fine marzo 2021, di cui il 35% per gli impieghi sani (Stage 1 e 2). Le riserve salgono di +0,1

<sup>21</sup> Esclusa CA-CF NL classificata IFRS 5 a partire dal terzo trimestre 2020

<sup>22</sup> Tasso di accantonamento calcolato usando come denominatore gli impieghi allo Stage 3 e come numeratore la somma delle riserve rilevate agli Stage 1, 2 e 3

miliardi di euro rispetto a fine dicembre 2020. A partire dal primo trimestre 2020, sono stati considerati il contesto e le incertezze legate alla congiuntura economica mondiale e sono stati integrati gli effetti previsti delle misure di sostegno. I livelli di accantonamento sono stati determinati con l'intento di rispecchiare il drastico deterioramento del contesto, tenendo conto di **diversi scenari economici ponderati** e applicando aggiustamenti forfettari sui portafogli della banca di prossimità e sulle imprese e complementi specifici su settori mirati: turismo, automobilistico, aeronautico, grande distribuzione tessile, energia. Sono stati utilizzati diversi scenari economici ponderati per definire gli accantonamenti per impieghi sani. Sono immutati rispetto a quelli presentati nel DEU 2020, e comprendono uno scenario più favorevole (PIL al +7,1% in Francia nel 2021, +2,7% nel 2022) e uno scenario meno favorevole (PIL al +3,0% in Francia nel 2021 e +4,8% nel 2022).

**Il costo del rischio su impieghi<sup>23</sup> su quattro trimestri mobili si attesta a 33 punti base.** Raggiunge 22 punti base in termini trimestrali annualizzati<sup>24</sup>. Il costo del rischio per gli Stage 1 e 2 si attesta a -147 milioni di euro, rispetto a -398 milioni di euro nel primo trimestre 2020 e -651 milioni di euro nel quarto trimestre 2020. Il costo del rischio per lo Stage 3 si attesta a -371 milioni di euro, rispetto a -516 milioni di euro nel primo trimestre 2020 e -334 milioni di euro nel quarto trimestre 2020.

**L'utile ante-imposte sottostante si attesta a 2.500 milioni di euro**, in rialzo del +55,1% rispetto al primo trimestre del 2020. Oltre alle variazioni di cui sopra, l'utile ante imposte sottostante comprende il contributo delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto di 94 milioni di euro (in rialzo del +3,6%) e l'utile netto sugli altri attivi che si attesta a +13 milioni nel trimestre, rispetto a +5 milioni di euro nel primo trimestre 2020, di cui +10 milioni di euro per le Casse regionali, specie a seguito della cessione di Bankoa. **L'onere fiscale sottostante è in crescita del +50,0%** nel periodo. L'aliquota fiscale sottostante è leggermente in calo del 30,4% rispetto al primo trimestre del 2020 (32,1%). D'altronde, l'aliquota d'imposizione è poco rappresentativa in termini trimestrali. L'utile netto sottostante al lordo delle partecipazioni di minoranza cresce del +57,3% a 1.768 milioni di euro. Le partecipazioni di minoranza aumentano del +18,4%, in particolare a causa di un cambiamento delle modalità di contabilizzazione delle cedole delle emissioni di debito subordinato (RT1) nelle Assicurazioni, senza impatto sull'utile netto per azione. Nel complesso l'utile netto di Gruppo sottostante è di 1.599 milioni di euro, in forte rialzo (+63,0%) rispetto al primo trimestre 2020.

## Casse regionali

Nonostante il contesto sanitario, **la dinamica commerciale delle Casse regionali** è molto positiva nel primo trimestre del 2021. Esse infatti registrano una crescita del patrimonio commerciale, con un'acquisizione lorda di +338.000 nuovi clienti nel periodo, +14% rispetto al primo trimestre del 2020 e vicino al livello pre-crisi del primo trimestre del 2019. Inoltre, l'intensità relazionale con i clienti rimane forte e a fine di marzo 2021 il 59,4% dei clienti<sup>25</sup> dispone di almeno 4 gamme di servizi bancari<sup>26</sup>. Inoltre, il Gruppo continua a sviluppare il proprio modello multicanale e il numero di sottoscrizioni online è aumentato del +80% in un anno.

**I realizzi di credito, prestiti garantiti dallo Stato esclusi**, hanno mostrato un forte slancio commerciale nel primo trimestre 2021, con una crescita del +3,4% rispetto al primo trimestre 2020 e del +10,6% rispetto al primo trimestre 2019. Gli **impieghi di credito** salgono a 570,8 miliardi di euro a fine marzo 2021 (553,8 mld di euro escl. PGE) e crescono dell'8,2% rispetto a fine marzo 2020 (+5,0% escl. PGE). Sono in forte crescita i **mutui** (+6,7%) a 345,2 miliardi di euro e i **crediti erogati ai mercati specializzati**<sup>27</sup> (+14,2%; +2,4% escl. PGE). Gli impieghi di raccolta diretta sono pari a 527,2 miliardi di euro a fine marzo 2021, in crescita del +12,1% da fine marzo 2020 e del +1,8% da fine dicembre 2020, grazie al dinamismo dei conti correnti, che raggiungono i 212,4

<sup>23</sup> Il costo del rischio su impieghi (in punti base) su quattro trimestri mobili viene calcolato rapportando il costo del rischio degli ultimi quattro trimestri alla media degli impieghi all'inizio del periodo degli ultimi quattro trimestri

<sup>24</sup> Il costo del rischio su impieghi annualizzato (punti base) è calcolato moltiplicando il costo del rischio del trimestre per quattro e rapportandolo poi agli impieghi a inizio trimestre

<sup>25</sup> Grandi clienti privati

<sup>26</sup> 5 gamme di servizi bancari: libretti di risparmio, investimenti, crediti, assicurazioni; carte

<sup>27</sup> Mercati specializzati: imprese, professionisti, agricoltura, enti locali.

miliardi di euro, con un incremento del +23,3% su un anno e del +2,4% sul primo trimestre 2021. Gli impieghi di **raccolta indiretta** sono pari a 277,6 miliardi di euro a fine marzo 2021, in crescita del +6,7% su un anno, con una crescita del 3,1% degli impieghi per assicurazioni vita (203,3 miliardi di euro a fine marzo 2021), grazie alle buone quotazioni di mercato e a un ottimo livello di raccolta lorda (ritorno al primo trimestre del 2019, già molto elevato) e in particolare ai contratti UC che rappresentano il 35,4% della raccolta lorda nel primo trimestre del 2021, 1,9 volte quella del primo trimestre 2019<sup>28</sup>; gli impieghi per titoli e OICVM aumentano rispettivamente del +20,1% e del +14,3% in un anno, grazie alla ripresa del mercato rispetto alla fine di marzo 2020.

**Nel primo trimestre 2021**, i **proventi operativi netti** sottostanti delle Casse regionali raggiungono quota 3.554 milioni di euro, in aumento rispetto al primo trimestre 2020 (+9,9%). Ciò è dovuto a effetti di mercato positivi e a condizioni di rifinanziamento favorevoli; il livello complessivo delle **commissioni** è in calo nel trimestre (-3,1%) a causa della diminuzione delle commissioni per incidenti di pagamento. Gli **oneri operativi escluso SFR** a 2.267 milioni di euro rimangono sotto controllo nel periodo (+0,6% rispetto al primo trimestre 2020), principalmente per effetto dell'aumento dei costi del personale. Il contributo all'SFR ha raggiunto nel trimestre 141 milioni di euro, in crescita del 50,3% rispetto al primo trimestre del 2020. Il **risultato operativo lordo** sottostante è quindi in rialzo del +29,2% rispetto al primo trimestre 2020. Il **costo del rischio** è stato di -153 milioni di euro, in forte diminuzione (-50,1%) rispetto al primo trimestre del 2020, il quale conteneva significativi accantonamenti per impieghi sani (*Stage 1 e 2*) dovuti alla crisi sanitaria (176 milioni di euro); nel primo trimestre 2021 il costo del rischio degli *stage 1 e 2* è stato di 57 milioni di euro. Il costo del rischio su impieghi è di 16 punti base su quattro trimestri mobili e di 11 punti base in termini trimestrali annualizzati nel primo trimestre 2021, il tasso di crediti deteriorati è in calo all'1,7% (stabile rispetto a fine dicembre 2020) e le riserve ammontano a 10,0 miliardi di euro (stabili rispetto a fine dicembre 2020). Il tasso di copertura è quindi elevato, al 101,2% a fine marzo 2021 (+0,4 punti percentuali da fine dicembre 2020), leggermente superiore a quello di fine dicembre 2020 (100,9%). Il contributo delle Casse regionali all'**utile netto di Gruppo sottostante** ammonta a 655 milioni di euro, con un incremento di circa il 100% rispetto al primo trimestre 2020. Conformemente alla normativa francese, senza tener conto degli impatti positivi delle rivalutazioni di mercato, l'utile netto registra un rialzo più moderato del +18,0% rispetto al primo trimestre 2020.

La performance delle altre linee di business del Gruppo Crédit Agricole è descritta in dettaglio nella sezione di questo comunicato dedicata a Crédit Agricole S.A.

---

<sup>28</sup> Perimetro Predica

# Crédit Agricole S.A.

## Attività dinamica in un T1-2021 ancora contrassegnato dalle restrizioni

- **Dinamismo della raccolta netta MLT dell'Asset Management (+9,8 mld€) e della raccolta netta nelle assicurazioni (+1,7 mld€, UC in testa a: +2 mld€)**
- **Conferma della leadership del Corporate and Investment Banking:** crediti sindacati (n. 2 in Francia, n. 4 EMEA), finanziamento di progetti (n. 3 in *Global project finance*), obbligazioni (n. 1 in Francia corporate bond) e varietà degli attivi nella Banca di mercato.
- **Dinamismo della produzione commerciale di CACF (+4,2% T1/T1)**
- **Forte crescita degli impieghi di credito di LCL: +9,6% marzo/marzo, +3,4% escl. PGE) e degli impieghi di raccolta (+10,1% marzo/marzo)**

## Utile netto di Gruppo in forte rialzo al +43,1% rispetto al primo trimestre 2020

- **Crescita dei ricavi T1/T1 grazie all'attività dinamica di tutte le linee di business; generazione regolare di ricavi da 5 anni**
- **Stabilità degli oneri escluso SFR:** aumento dell'SFR sottostante nel T1 di 150 milioni di euro, ma calo dell'SFR di 130 milioni di euro per il rimborso dell'eccesso pagato nel periodo 2016-2020.
- **Aumento del risultato operativo lordo sottostante escluso SFR +19,1% T1/T1**
- **Miglioramento dell'efficienza:** coefficiente sottostante escluso SFR al 58,0%, -4,2 pp T1/T1;

## Ottima solvibilità

- **Ottima solidità patrimoniale:** CET1 CASA 12,7%, 4,8 pp sopra il SREP, calo di -0,4 pp, di cui -0,2 pp per la dismissione di un 15% supplementare dello switch al 1° marzo 2021 e -14 bp di accantonamenti per dividendi in base a una politica di distribuzione del 50%.

## Due iniziative di sviluppo che creano valore in Europa:

**Amundi ha annunciato il 7 aprile 2021 di aver avviato trattative esclusive con Société Générale per l'acquisizione di Lyxor a un prezzo in contanti di 755 milioni di EUR, escluso il capitale in eccesso<sup>29</sup>.** Con questa operazione, Amundi diventerebbe leader europeo nella gestione di ETF, con 142 miliardi di euro di impieghi complessivi, che rappresentano una quota di mercato del 14% in Europa. Le attività acquisite da Lyxor rappresentano 124 miliardi di euro di impieghi. Lyxor è uno dei principali operatori del mercato degli ETF (77 miliardi di euromld€ di impieghi<sup>30</sup>, 3° player in Europa con una quota di mercato del 7,4%<sup>31</sup>) e dispone di un know-how riconosciuto nella gestione attiva (47 miliardi di euro), in particolare attraverso la sua importante piattaforma di gestione alternativa<sup>32</sup>. Dato il potenziale elevato di sinergie, questa operazione, in linea con la disciplina finanziaria di Amundi, creerebbe molto valore, con un ritorno sugli investimenti di oltre il 10% entro 3 anni sulla base delle sole sinergie di costo<sup>33</sup>. L'impatto atteso sul CET1 di Crédit Agricole S.A dell'operazione è di soli -15 punti base circa al closing previsto per il primo trimestre 2022.

**CA Italia ha annunciato il 23 aprile 2021 il successo dell'offerta pubblica volontaria per la totalità delle azioni del Credito Valtellinese (CreVal).** CA Italia ha acquisito il 91,2% delle azioni CreVal per 785 milioni di euro, ovvero 12,27 euro per azione, rafforzando così la sua posizione di 6<sup>a</sup> banca italiana per totale delle attività della clientela (attivi in gestione e attivi in custodia – AuM e AuC)<sup>34</sup> e raddoppiando la sua quota di mercato in Lombardia (dal 3% a oltre il 6%<sup>35</sup>). Questa operazione creerà molto valore, con un ritorno sugli investimenti di

<sup>29</sup> 825 milioni di euro con capitale in eccesso

<sup>30</sup> Al 31 dicembre 2020

<sup>31</sup> Fonte: Amundi; Lyxor; ETFGI, fine dicembre 2020

<sup>32</sup> Piattaforme d'investimento in attivi alternativi liquidi (in particolare fondi OICVM) per banche private e gestori patrimoniali

<sup>33</sup> ROI superiore al 13% con sinergie di ricavi

<sup>34</sup> Fonte: dati societari dei primi nove mesi del 2020 o informazioni pubbliche aggiornate e stime interne Nota: il campione comprende Crédit Agricole Italia, Credito Valtellinese, Intesa Sanpaolo (pro-forma per la cessione della continuità aziendale a BPER), UniCredit (Banca commerciale per gli Aum+AuC e clienti), Banco BPM, Banca Monte dei Paschi di Siena, ICCREA, BPER (pro-forma per l'acquisizione della continuità aziendale), BNL, Credem, Banca Popolare di Sondrio, Carige

<sup>35</sup> Dati societari (dati Crédit Agricole Italia per i primi nove mesi del 2020 e dati Credito Valtellinese per l'esercizio 2019)

oltre il 10% entro 3 anni sulla base delle sole sinergie di costo e di oneri di rifinanziamento. L'impatto sul CET1 dell'operazione è limitato, a circa -20 punti base per Crédit Agricole S.A.<sup>36</sup>. Crédit Agricole Italia intende ritirare CreVal dalla quotazione per realizzare una fusione completa nel 2022<sup>37</sup>.

Il Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole S.A., riunitosi sotto la presidenza di Dominique Lefebvre in data 6 maggio 2021, ha esaminato i conti del primo trimestre 2021.

## Attività

**Le linee di business di Crédit Agricole S.A.** registrano un ottimo livello di attività nel primo trimestre del 2021, che rimane ancora segnato dalle restrizioni:

- La raccolta netta di Crédit Agricole Assurances è in forte aumento (x2,2 al primo trimestre 2021 rispetto al primo trimestre 2020 a 1,7 miliardi di euro) con un livello di raccolta UC ancora in crescita (+15,2% nel trimestre a 2,0 miliardi di euro). Il tasso di UC nella raccolta lorda rimane molto elevato al 40,7%, stabile sull'anno. Anche l'attività in assicurazione danni è stata dinamica questo trimestre. I nuovi contratti crescono del +19,0% nel primo trimestre del 2021 rispetto al primo trimestre del 2020 e la penetrazione<sup>38</sup> continua a crescere: 25,9% per LCL (+0,7 punti percentuali rispetto al primo trimestre 2020) e 17,7% per CA Italia (+2,0 punti percentuali). Nell'Asset Management, Amundi ha registrato un alto livello di raccolta netta a medio-lungo termine nel trimestre (+9,8 miliardi di euro, escluse *joint venture*) e gli impieghi crescono nell'anno (+14,9% a 1.755 miliardi di euro a fine marzo 2021, compresa l'integrazione di Sabadell AM<sup>39</sup>).
- In Banca di finanziamento e d'investimento, CACIB ha un ottimo livello di attività nel settore Banca commerciale. La crescita dei ricavi è stata del +10,7% nel primo trimestre del 2021 rispetto al primo trimestre del 2020 e del +16,7% esclusi effetti di cambio, grazie alla tenuta della performance dei crediti sindacati (n. 2 in Francia e n. 4 in EMEA<sup>40</sup>). Il livello di attività è elevato anche nel settore dei finanziamenti strutturati, con una crescita dei ricavi del +8,8% rispetto al primo trimestre 2020 e del +12,6% esclusi effetti di cambio sulla maggior parte delle linee di prodotto (n. 3 Global Project Finance). Anche l'attività in banca di mercato è molto positiva, con ricavi di FICC in crescita del +13,5% nel trimestre e il primo trimestre 2021 che rappresenta il miglior primo trimestre dal 2016, grazie alle attività non lineari, al primario obbligazionario e alle cartolarizzazioni. È mantenuto il buon posizionamento (n. 1 All French Corporate bonds) e il profilo di rischio rimane prudente (VaR a 6 milioni di euro al 31 marzo 2021)
- La produzione commerciale di CA-CF è stata dinamica (+4,2%<sup>41</sup> nel primo trimestre 2021 rispetto al primo trimestre 2020), in particolare a marzo, raggiungendo quasi il picco del 2019. In questo contesto, gli impieghi gestiti rimangono stabili nel corso di un anno.
- Gli impieghi per prestiti della Banca di prossimità sono in crescita. La crescita è stata del +9,6% per LCL rispetto a fine marzo 2020, grazie ai professionisti +11,4%, e del +5,2% per CA Italia, che ha una forte dinamica in tutti i segmenti. Anche gli impieghi per prestiti esclusi PGE sono in forte aumento (+3,4% per LCL). Allo stesso modo, gli impieghi di raccolta aumentano in modo significativo: +10,1% per LCL, grazie ai DAV di privati (+14% marzo/marzo) e di professionisti-imprese (+49% marzo/marzo), e +10,7% per CA Italia.

<sup>36</sup> Prima di un'analisi dettagliata del PPA

<sup>37</sup> I risultati di Creval saranno incorporati in quelli di Crédit Agricole SA dal secondo trimestre 2021

<sup>38</sup> Assicurazione auto, MRH, salute, giuridica, tutti i cellulari/portatili o GAV

<sup>39</sup> Sabadell AM è stata incorporata nel perimetro consolidato di Amundi dal 01/07/2020 per 20,7 mld€ di attivi.

<sup>40</sup> Fonte: Thomson Financial Q1 2021

<sup>41</sup> Esclusa CACF NL

## Risultati

### Résultats consolidés de Crédit Agricole S.A. au T1-2021 et au T1-2020

En m€	T1-21 publié	Éléments spécifiques	T1-21 sous- jacent	T1-20 publié	Éléments spécifiques	T1-20 sous-jacent	Δ T1/T1 publié	Δ T1/T1 sous- jacent
<b>Produit net bancaire</b>	<b>5 493</b>	<b>(15)</b>	<b>5 508</b>	<b>5 200</b>	<b>63</b>	<b>5 137</b>	<b>+5,6%</b>	<b>+7,2%</b>
Charges d'exploitation hors FRU	(3 197)	(4)	(3 193)	(3 254)	(60)	(3 194)	(1,8%)	(0,0%)
FRU	(380)	130	(510)	(360)	-	(360)	+5,6%	+41,7%
<b>Résultat brut d'exploitation</b>	<b>1 916</b>	<b>111</b>	<b>1 805</b>	<b>1 586</b>	<b>3</b>	<b>1 583</b>	<b>+20,8%</b>	<b>+14,0%</b>
Coût du risque de crédit	(384)	-	(384)	(621)	-	(621)	(38,2%)	(38,2%)
Coût du risque juridique	-	-	-	-	-	-	ns	ns
Sociétés mises en équivalence	87	-	87	90	-	90	(3,5%)	(3,5%)
Gains ou pertes sur autres actifs	3	-	3	5	-	5	(35,9%)	(35,9%)
Variation de valeur des écarts d'acquisition	-	-	-	-	-	-	ns	ns
<b>Résultat avant impôt</b>	<b>1 622</b>	<b>111</b>	<b>1 511</b>	<b>1 060</b>	<b>3</b>	<b>1 057</b>	<b>+53,0%</b>	<b>+42,9%</b>
Impôt	(378)	5	(384)	(261)	(17)	(243)	+45,0%	+57,5%
Rés. net des activ. arrêtées ou en cours de cession	(6)	(5)	(1)	(0)	-	(0)	ns	ns
<b>Résultat net</b>	<b>1 238</b>	<b>112</b>	<b>1 126</b>	<b>799</b>	<b>(15)</b>	<b>813</b>	<b>+55,0%</b>	<b>+38,5%</b>
Intérêts minoritaires	(193)	1	(194)	(161)	1	(162)	+19,6%	+19,9%
<b>Résultat net part du Groupe</b>	<b>1 045</b>	<b>113</b>	<b>932</b>	<b>638</b>	<b>(14)</b>	<b>652</b>	<b>+63,9%</b>	<b>+43,1%</b>
<b>Bénéfice par action (€)</b>	<b>0,32</b>	<b>0,04</b>	<b>0,28</b>	<b>0,17</b>	<b>(0,00)</b>	<b>0,17</b>	<b>+91,6%</b>	<b>+63,6%</b>
<b>Coefficient d'exploitation hors FRU (%)</b>	<b>58,2%</b>		<b>58,0%</b>	<b>62,6%</b>		<b>62,2%</b>	<b>-4,4 pp</b>	<b>-4,2 pp</b>

Nel primo trimestre 2021, l'utile netto di Gruppo reported di Gruppo Crédit Agricole S.A. si attesta a **1.045 milioni di euro**, contro 638 milioni di euro nel primo trimestre 2020. Il trimestre registra l'effetto degli elementi di volatilità contabile ricorrenti dei proventi operativi netti, nello specifico il DVA (*Debt Valuation Adjustment*, ossia gli utili e perdite su strumenti finanziari legati alle variazioni dello spread emittente del Gruppo) per +6 milioni nell'Utile netto di Gruppo, la copertura del portafoglio di prestiti ai Grandi Clienti per -5 milioni di euro nell'Utile netto di Gruppo e accantonamenti Epargne Logement per -11 milioni di euro nell'Utile netto di Gruppo. Oltre a queste voci ricorrenti, vanno aggiunti la restituzione dei contributi in eccesso all'SFR per il periodo 2016-2020 per +130 milioni di EUR<sup>42</sup>; i costi d'integrazione di Kas Bank / Santander Securities Services per -2 milioni di euro nell'Utile netto di Gruppo e le perdite dell'attività di Wealth management a Miami e in Brasile per -5 milioni di euro. Nel primo trimestre del 2020 gli elementi specifici hanno avuto un effetto netto negativo di -14 milioni di euro sull'Utile netto di Gruppo, nello specifico l'impatto del DVA per -14 milioni di euro, la copertura dei portafogli di prestiti ai Grandi Clienti per +81 milioni di euro e le variazioni degli accantonamenti Epargne Logement per -27 milioni di euro in proventi operativi netti, i costi d'integrazione/acquisizione di Kas Bank e S3 da parte di CACEIS per -2 milioni di euro e l'impatto delle donazioni solidali per il Covid-19 per -52 milioni di euro in oneri operativi.

Escludendo tali elementi specifici, l'utile netto di Gruppo sottostante<sup>43</sup> si attesta a **932 milioni di euro**, in crescita del +43,1% rispetto al primo trimestre 2020, grazie in particolare all'eccellente crescita dell'attività rispetto al primo trimestre 2020, precedente la crisi.

Nel primo trimestre 2021, i ricavi sottostanti raggiungono i 5.508 milioni di euro, in crescita rispetto al primo trimestre 2020 (+7,2%). I ricavi della divisione Gestione del risparmio e Assicurazioni (+20,0% rispetto al primo trimestre 2020) beneficiano del livello record di commissioni di sovraperformance nell'Asset Management e di un effetto di mercato favorevole. I ricavi della divisione Grandi clienti (+12,1%) si basano sulla buona performance

<sup>42</sup> Tenuto conto di tale correzione, l'onere per SFR cresce del 26% tra il 2020 e il 2021 (da 407 milioni a 510 milioni di euro)

<sup>43</sup> Sottostante, esclusi elementi specifici. Si vedano ulteriori informazioni sugli elementi specifici negli Allegati.

di tutte le linee di business e sulla complementarità delle linee di prodotti nel Corporate and Investment Banking. Nella divisione Servizi finanziari specializzati, i ricavi sono stabili (-0,5%), dimostrando la resilienza del credito al consumo grazie alla produzione commerciale dinamica alla fine del trimestre, e in aumento per l'attività di CALF. I ricavi della banca di prossimità crescono rispetto al primo trimestre 2020 (+2,5%), grazie alla produzione dinamica di CA Italia e al margine netto d'interesse di LCL che beneficia di condizioni di rifinanziamento favorevoli, nonostante il calo dei ricavi della banca di prossimità all'estero a causa del calo dei tassi di riferimento locali nel secondo trimestre del 2020, in fase di ripresa dal terzo trimestre del 2020.

**Gli oneri operativi sottostanti escluso SFR** sono stabili (-0,0% rispetto al primo trimestre 2020) a 3.193 milioni di euro nel primo trimestre 2021. Nella divisione Gestione del risparmio e Assicurazioni gli oneri operativi escluso SFR sono in crescita del +2,1%, in relazione all'aumento degli oneri di Asset Management per un effetto di base (Sabadell AM, creazione di Amundi BOC WM e Fund Channel, impatto di 12 milioni di euro) e all'aumento delle retribuzioni variabili, controbilanciato da un netto calo per la Linea di business Assicurazione, dovuto a minori oneri fiscali, e per la Linea di business Wealth Management. Per la divisione Grandi Clienti, gli oneri operativi escluso SFR sono aumentati del +3,3% rispetto al primo trimestre 2020, a causa dell'aumento degli accantonamenti per retribuzioni variabili a seguito dei buoni risultati e dei progetti di sviluppo per la Linea di business Servizi finanziari agli Istituzionali. La divisione Servizi finanziari specializzati registra un calo degli oneri -4,9% rispetto al primo trimestre del 2020 (-0,8% esclusa CACF NL), con un rapporto di cost/income escluso SFR al 52,0%, in miglioramento di 2,4 punti percentuali rispetto all'anno precedente. La banca di prossimità registra oneri operativi escluso SFR in calo del -1,7% e il rapporto di cost/income escluso SFR di LCL e della Banca di prossimità all'estero sono a livelli molto buoni, rispettivamente del 63,4% e del 59,9%.

L'effetto IFRIC 21 è pari a 680 milioni di euro e comprende 510 milioni di oneri per l'SFR<sup>44</sup> per il 2021, con un incremento del +41,7% (pari a +150 milioni di euro) rispetto al primo trimestre 2020 e del +16% sul 2021 rispetto al 2020<sup>45</sup>. L'aumento degli oneri per SFR riguarda principalmente le divisioni Grandi Clienti (+64,4% o +128 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2020) e Banca di prossimità (+56,9% o +29 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2020). Si noti che la restituzione dei contributi in eccesso per il periodo 2016-2020 è stata contabilizzata nel primo trimestre 2020 come elemento specifico. Tenuto conto di tale correzione, l'SFR cresce del 26% tra il 2020 e il 2021 (da 406 milioni a 510 milioni di euro).

Il **risultato operativo lordo** sottostante è molto dinamico nel primo trimestre del 2021. È in aumento del +14,0%, a 1.805 milioni di euro, nonostante l'aumento del 41,5% dell'SFR, grazie alla crescita dei ricavi (+7,2% +370 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2020) e agli oneri escluso SFR sotto controllo (-0,0%, - 1 milione di euro). La grande flessibilità operativa di Crédit agricole SA si è nuovamente confermata nel trimestre, con un rapporto di cost/income sottostante escluso SFR del 58,0%, in miglioramento di 4,2 punti percentuali rispetto al primo trimestre 2020. Questo trimestre l'effetto complessivo è positivo di 7,2 punti percentuali. A livello di linee di business, i risultati operativi lordi sono in crescita rispetto al primo trimestre 2020 per Gestione del risparmio e Assicurazioni (+45,5%), Banca di prossimità in Francia e all'estero (+5,6%), Grandi Clienti (+5,6%) e Servizi finanziari specializzati (+3,7%). Il **risultato operativo lordo sottostante** escluso SFR cresce così del +19,1% rispetto al primo trimestre 2020.

<sup>44</sup> Il Fondo di risoluzione unico (SFR) è stato istituito nel 2014. Si tratta di un fondo sovranazionale costituito dagli Stati dell'area euro che consente in particolare la messa in comune di strumenti di finanziamento in caso di risoluzione bancaria. Il Fondo di risoluzione unico è finanziato dai fondi di risoluzione nazionali gradualmente, dal 2016 per un periodo di otto anni, per raggiungere nel 2023 il livello obiettivo di almeno l'1% dell'importo dei depositi coperti di tutti gli enti creditizi approvati in tutti gli Stati membri partecipanti.

<sup>45</sup> Contabilizzata nel primo trimestre sulla base di informazioni più precise fornite dal CRU nel mese di marzo.

Al 31 marzo 2021, gli indicatori di rischio confermano **la qualità degli attivi di Crédit Agricole S.A. e il livello di copertura dei rischi**. Il portafoglio creditizio è diversificato, prevalentemente orientato su mutui (27% degli impieghi lordi) e imprese (45% degli impieghi lordi di Crédit Agricole SA). Il tasso dei crediti deteriorati è sempre basso, al 3,2% (stabile rispetto al 31 dicembre 2020), e il tasso di copertura<sup>46</sup> resta alto al 72%, in crescita del +0,6% nel trimestre. Le riserve totali sono pari a 9,7 mld€ per Crédit Agricole S.A., in aumento di 0,1 mld€ rispetto al 31/12/2020. Di tali riserve, il 28% è legato agli accantonamenti per impieghi sani. Gli accantonamenti del trimestre sono si basano su **diversi scenari economici ponderati** (gli stessi presentati nel DEU 2020), di cui, per il PIL in Francia, uno scenario più favorevole (+7,1% nel 2021 e +2,7% nel 2022) e uno scenario meno favorevole (+3,0% nel 2021 e +4,8% nel 2022)<sup>47</sup>, e comprendono delle correzioni forfettarie sui portafogli della banca di prossimità e sulle imprese e dei complementi specifici su determinati settori, ossia aeronautica, alberghiero, turismo, ristorazione.

Il **costo del rischio** è in forte calo (-38,2%/-237 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2020, a -384 milioni di euro rispetto a -621 milioni di euro nel primo trimestre 2020 e -500 milioni di euro nel quarto trimestre 2020). Il calo del costo del rischio rispetto al primo trimestre 2020 deriva per il 56% dal calo degli accantonamenti per impieghi sani (*Stage 1 e 2*). Il costo di -384 milioni di euro del primo trimestre 2021 si compone di accantonamenti per impieghi sani (*Stage 1 e 2*) per -90 milioni di euro (rispetto a un accantonamento di -223 milioni di euro nel primo trimestre 2020 e un accantonamento di -193 milioni di euro nel quarto trimestre 2020) e di accantonamenti per rischi realizzati (*Stage 3*) per -283 milioni di euro (rispetto a -382 milioni di euro nel primo trimestre 2020 e -291 milioni di euro nel quarto trimestre 2020). Nel primo trimestre del 2021, il costo del rischio su impieghi su quattro trimestri mobili<sup>48</sup> si attesta a 56 punti base e 37 punti base in termini trimestrali annualizzati<sup>49</sup>. La riduzione del costo del rischio è particolarmente marcata per il Corporate Banking e per CACF e più moderata per LCL e CA Italia. Infatti, LCL registra un costo del rischio a -83 milioni di euro (-17,9% rispetto al primo trimestre 2020 e in calo moderato (-7,5%) dal quarto trimestre 2020) e una stabilizzazione del costo del rischio su impieghi<sup>Errore. Il segnalibro non è definito.</sup> a 27 punti base nel primo trimestre 2021 (23 punti base in termini trimestrali annualizzati<sup>Errore. Il segnalibro non è definito.</sup>). CA Italia riporta un costo del rischio di -71 milioni di euro nel primo trimestre 2021 (-13,8% rispetto al primo trimestre 2020 e -36,8% sul quarto trimestre 2020), con un costo del rischio su impieghi<sup>Errore. Il segnalibro non è definito.</sup> a 89 punti base nel primo trimestre 2021 (60 punti base in termini trimestrali annualizzati<sup>Errore. Il segnalibro non è definito.</sup>). Il costo del rischio di CACF scende del -30,4% rispetto al primo trimestre 2021 a -114 milioni di euro, al -11,0% rispetto al quarto trimestre 2020, con un costo del rischio su impieghi<sup>Errore. Il segnalibro non è definito.</sup> a 167 punti base nel primo trimestre 2021 (e 133 punti base in termini trimestrali annualizzati<sup>Errore. Il segnalibro non è definito.</sup>). Infine, nel Corporate Banking, il costo del rischio del trimestre ammonta a -85 milioni di euro, contro un accantonamento di -137 milioni di euro nel primo trimestre 2020 e 121 m€ nel quarto trimestre 2020, in calo rispettivamente del -38,2% e del -30,0%. Il costo del rischio su impieghi<sup>Errore. Il segnalibro non è definito.</sup> si attesta a 62 punti base nel primo trimestre 2021 (contro 31 punti base in termini trimestrali annualizzati<sup>Errore. Il segnalibro non è definito.</sup>).

Il contributo in termini di sottostante delle **società consolidate con il metodo del patrimonio netto** risulta in diminuzione del **-3,5%** a 87 milioni di euro. Nel primo trimestre del 2021, BforBank è stata consolidata con il metodo del patrimonio netto nella divisione CC, a seguito della ricapitalizzazione cui ha partecipato Crédit Agricole S.A. portando la propria partecipazione al 50%. Il contributo di Bforbank è negativo nel primo trimestre per -5 milioni di euro.

Nel primo trimestre 2021 l'**utile netto sugli altri attivi** è stato pari a 3 milioni di euro, rispetto ai 5 milioni di euro del primo trimestre 2020.

<sup>46</sup> Tasso di accantonamento calcolato usando come denominatore gli impieghi allo Stage 3 e come numeratore la somma delle riserve rilevate agli Stage 1, 2 e 3

<sup>47</sup> Un calo di 10 punti della ponderazione dello scenario favorevole a favore dello scenario sfavorevole comporterebbe un'evoluzione delle riserve ECL in ragione del "forward looking central" dell'ordine dello 0,8% delle riserve ECL totali. Tuttavia, detta evoluzione della ponderazione non avrebbe necessariamente effetto significativo in vista degli aggiustamenti in ragione del "forward looking local" che potrebbero attenuarne l'effetto.

<sup>48</sup> Il costo del rischio su impieghi (in punti base) su quattro trimestri mobili viene calcolato rapportando il costo del rischio degli ultimi quattro trimestri alla media degli impieghi all'inizio del periodo degli ultimi quattro trimestri

<sup>49</sup> Il costo del rischio su impieghi annualizzato (punti base) è calcolato moltiplicando il costo del rischio del trimestre per quattro e rapportandolo poi agli impieghi a inizio trimestre

L'**utile sottostante<sup>50</sup> al lordo delle imposte, delle attività cedute e delle partecipazioni di minoranza è quindi in aumento del +42,9%**, a 1.511 milioni di euro. L'**aliquota effettiva sottostante** si attesta al **26,9%**, in crescita di 1,8 punti percentuali rispetto al primo trimestre 2020. L'onere d'imposta sottostante aumenta del +57,5%, attestandosi a -384 milioni di euro. L'**utile netto al lordo delle partecipazioni di minoranza evidenzia quindi un rialzo di +38,5%**.

**Le partecipazioni di minoranza** sono pari a -194 milioni di euro nel primo trimestre del 2021, con un aumento del +19,9%, in particolare a causa di una modifica delle modalità di contabilizzazione delle cedole delle emissioni di debito subordinato (RT1) nelle Assicurazioni, senza impatto sull'utile netto per azione.

L'**utile netto di Gruppo sottostante** sale del +43,1% rispetto al primo trimestre 2020, attestandosi a **932 milioni di euro**.

L'**utile per azione sottostante** del primo trimestre 2021 è pari a **€ 0,28**, in crescita del **+63,6%** rispetto al primo trimestre 2020.

---

<sup>50</sup> Si vedano ulteriori informazioni sugli elementi specifici negli Allegati.

# Analisi dell'attività e dei risultati delle divisioni e delle linee di business di Crédit Agricole S.A.

## Gestione del risparmio e Assicurazioni

**In Risparmio/pensione**, Crédit Agricole Assurances continua il suo sviluppo commerciale e la diversificazione in Francia e all'estero, con fatturato in aumento del +23,9% rispetto al primo trimestre 2020, con in particolare una crescita del 18,7% della raccolta lorda in Italia e un tasso UC nella raccolta lorda totale al 40,7%. La raccolta netta del primo trimestre 2021 è quindi positiva (+1,7 miliardi di euro), nonostante una raccolta netta in euro leggermente negativa (-0,3 miliardi di euro). La raccolta netta UC ammonta a 2,0 miliardi di euro (+15,2% rispetto al primo trimestre 2020).

Gli impieghi (risparmio, pensione e previdenza) si attestano a 312,3 miliardi di euro, in aumento del +4,6% rispetto a marzo 2020. La quota delle polizze unit-linked negli impieghi registra un record, al 25,1%, in crescita del +3,7% rispetto a marzo 2020.

**Nel settore delle assicurazioni danni**, l'attività del primo trimestre 2021 è dinamica, con una crescita del fatturato del 6,4% rispetto al primo trimestre 2020. La crescita, sostenuta dalle attività tradizionali (casa, protezione legale, vita, auto), beneficia anche del lancio di offerte per le imprese (offerta IARD Enterprise e Multirisik pro) e dello sviluppo della controllata italiana danni (fatturato in aumento del 19% rispetto al primo trimestre 2020).

Il numero di contratti danni in portafoglio di Crédit Agricole Assurances raggiunge quasi 14,8 milioni alla fine di marzo 2021, con un aumento del 4,2% su un anno. Il tasso di penetrazione dei clienti privati<sup>51</sup> aumenta ancora nelle reti delle Casse regionali (42,1% a fine marzo 2021, pari a un incremento di +1,1 punti percentuali da marzo 2020) e di LCL (25,9% a fine marzo 2021, pari a un incremento di +0,7 punti percentuali da marzo 2020), come pure in CA Italia (17,7% a fine marzo 2021, pari a un incremento di +2,0 punti da marzo 2020). Il combined ratio resta sotto controllo, al 96,1%, in lieve calo (-1,1 punti percentuali) su un anno.

In ambito **previdenza/prestiti/collettive**, il fatturato è di 1,3 miliardi di euro nel trimestre, in rialzo del 5,0%<sup>52</sup> rispetto al primo trimestre 2020, con il contributo positivo delle tre linee di business.

**L'Asset Management (Amundi)** in questo trimestre registra un forte aumento dell'attività con una raccolta netta retail dinamica. Si rileva, tuttavia, una raccolta negativa (calo dei fondi) dei prodotti di liquidità e di quelli a basso margine nella *joint venture* in Cina. Amundi ha registrato una raccolta netta di MLT escluse *joint venture* pari a +9,8 miliardi di euro, con in testa il Retail escl. *joint venture* (+7,8 miliardi di euro) e Istituzionali e Corporate (+2,0 miliardi di euro). La raccolta netta negativa sui prodotti di liquidità è pari a -18,6 miliardi di euro, con in testa istituzioni e società, dopo una raccolta molto forte nel secondo semestre 2020 (+39,5 miliardi di euro). La raccolta netta negativa per le *joint venture* ammonta a -4,0 miliardi. Al netto dei deflussi legati al channel business in Cina (-7,0 miliardi di euro), che sono prodotti a basso margine, la raccolta netta MLT delle *joint venture* è dinamica, in particolare in India. SBI MF raggiunge così una quota di mercato di quasi il 16% alla fine di marzo 2021.

Gli attivi in gestione sono aumentati a 1.755 miliardi di euro a fine marzo 2021 (+14,9% rispetto a marzo 2020). Gli attivi in gestione includono Sabadell AM, che dal 01/07/2020 è stata integrata nel perimetro consolidato di Amundi con 20,7 miliardi di euro di attivi. L'effetto di mercato/cambio sugli attivi in gestione è di +39,3 miliardi di euro rispetto a dicembre 2020.

Si deve inoltre rilevare che questo trimestre Amundi ha avviato delle trattative esclusive per l'acquisizione di Lyxor per accelerare il proprio sviluppo organico, in particolare nel settore della gestione passiva/ETF (v. sopra).

<sup>51</sup> Tasso di penetrazione: quota dei clienti bancari al dettaglio che detengono almeno un prodotto assicurativo (stime Pacifica). Perimetro: assicurazione auto, casa, sanità, garanzia di indennizzo per morte e invalidità (GAV), protezione legale e tutti i dispositivi mobili/portatili.

<sup>52</sup> Crescita rivista per un cambiamento di metodologia contabile; senza tale modifica, la crescita è di 6,6% in Assicurazioni danni e di 16,7% in Previdenza/prestiti/assicurazioni collettive.

**Nel Wealth Management**, gli impieghi crescono del 7,3% e alla fine di marzo 2021 ammontano a 188 miliardi di euro.

La divisione Gestione del risparmio e Assicurazioni (GEA) realizza un utile netto di Gruppo sottostante di 512 milioni di euro nel primo trimestre 2021, in rialzo del +43,7% rispetto al primo trimestre 2020, grazie al contributo in crescita di tutte le linee di business. La divisione contribuisce per il 45% all'utile netto di Gruppo sottostante delle divisioni operative di Crédit Agricole S.A. (escluso CC) nel primo trimestre 2021, e per il 29% ai ricavi sottostanti, escluso CC.

Al 31 marzo 2021, il capitale allocato alla divisione era di 11,0 miliardi di euro, di cui 9,4 miliardi sulle Assicurazioni, 1,1 miliardi di euro sull'Asset Management e 0,5 miliardi di euro sul Wealth Management. Gli impieghi ponderati della divisione sono pari a 47,4 miliardi di euro, di cui 31,2 miliardi sulle Assicurazioni, 11,2 miliardi sull'Asset Management e 5,0 miliardi sul Wealth Management.

## Assicurazioni

I proventi operativi netti sottostanti si attestano a 625 milioni di euro nel primo trimestre 2021, in crescita del +22,2% su un anno a causa dell'aumento degli impieghi, del buon andamento dell'attività e di alcuni effetti di mercato favorevoli. I proventi operativi netti assicurativi beneficiano inoltre nel mese della dismissione di un 15% supplementare per il meccanismo di "switch" attuato il 1° marzo 2021. Gli oneri sottostanti del primo trimestre sono in calo del -5,7% rispetto al primo trimestre 2020. Tale variazione è ripartita in un aumento del +3,1% degli oneri delle linee di business relativi agli investimenti nello sviluppo dell'attività e in un calo della C3S applicata all'attività nel 2020. Il risultato operativo lordo sottostante cresce del +48,5% a 391 milioni di euro nel primo trimestre 2021. Il rapporto di cost/income sottostante si attesta al 37,4% nel primo trimestre 2021, in miglioramento di -11,1 punti percentuali rispetto al primo trimestre 2020. L'onere fiscale cresce del +48,9% a 77 milioni di euro per l'aumento dei ricavi. L'utile netto sottostante si attesta a 315 milioni di euro, in crescita del +53,8% rispetto al primo trimestre 2020 e l'Utile netto di Gruppo registra una crescita inferiore del +45,0% dovuta, in particolare, alle partecipazioni di minoranza a seguito delle nuove modalità di contabilizzazione delle cedole delle emissioni di debito subordinato RT1 (19 milioni di euro di interessi maturati, senza impatto sull'utile netto per azione).

## Asset Management

I proventi operativi netti sottostanti si attestano a 753 milioni di euro nel primo trimestre 2021, in aumento del +26,7% rispetto al primo trimestre 2020. I ricavi netti di gestione sono cresciuti del +15,1% rispetto al primo trimestre 2020 grazie alla ripresa del mercato. Le commissioni di gestione nette sono in aumento del +5,1% e le commissioni di sovraperformance raggiungono il livello record di 111 milioni di euro. Inoltre, il primo trimestre beneficia di un effetto di base positivo (Sabadell AM e Fund Channel per +17 milioni di euro di ricavi). Gli oneri sottostanti escluso SFR ammontano a 379 milioni di euro, in aumento del 13,2%. Tale incremento è dovuto all'effetto di base Sabadell, Fund Channel e alla creazione di Amundi Bank of China WM per 12 milioni di euro, nonché all'aumento delle retribuzioni variabili in relazione all'incremento del risultato operativo lordo. Il risultato operativo lordo sottostante è infatti in forte crescita al +44,4% e il rapporto di cost/income sottostante escluso SFR è del 50,3%, eccellente, in calo di 6 punti percentuali rispetto al primo trimestre del 2020. Il contributo delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto, per effetto soprattutto dei risultati delle *joint-venture* di Amundi in Asia, è in aumento +28,3% rispetto al primo trimestre 2020 e si attesta a 18 milioni di euro nonostante un effetto di base negativo con l'incorporazione globale di Fund Channel, raggiungendo 20 milioni di euro. L'onere fiscale sottostante si attesta da 96 milioni di euro, in crescita del +40,4%. In ultima analisi, l'Utile netto di Gruppo sottostante è in forte crescita del +54,4%, a 196 milioni di euro.

## Wealth Management

I proventi operativi netti sottostanti, a 206 milioni di euro, calano del -3,9% rispetto al primo trimestre 2020, in particolare per l'effetto di base delle entità statunitensi riclassificate come entità in cessione dal quarto trimestre 2020. Gli oneri sottostanti escluso SFR sono in calo (-7,8%) a 171 milioni di euro, per il piano di taglio dei costi e per l'effetto di base. Pertanto il risultato operativo lordo sottostante cresce nell'anno (+26,7% a 33 milioni di euro) e il rapporto di cost/income sottostante escluso SFR migliora nettamente di -3,5 punti percentuali, a quota 86,3% nel primo trimestre 2021. Il costo del rischio ammonta a 5 milioni di euro. In ultima analisi, l'utile netto di Gruppo sottostante è in calo di -21,2%, a quota 20 milioni di euro nel primo trimestre 2021. Da notare questo trimestre la contabilizzazione di 5 milioni di euro in elementi specifici con un impatto sull'utile netto di Gruppo. Tali perdite sono connesse alle entità in cessione di Miami e in Brasile.

## Grandi Clienti

L'attività dell'intera **Banca di finanziamento e d'investimento** è dinamica ed equilibrata nel primo trimestre del 2021, con **ricavi sottostanti** in forte aumento (+13,6% a 1.366 milioni di euro) rispetto a un primo trimestre del 2020. La **banca di mercato e d'investimento** (ricavi in crescita del +17,4% a 708 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2020) ha ottimi risultati, grazie a un contesto di tassi più favorevole rispetto al primo trimestre 2020 per il desk CVA e alla buona performance dell'attività FICC. I ricavi di FICC sono saliti del +13,5% in questo trimestre, diventando il miglior primo trimestre dal 2016. L'attività beneficia della complementarità delle linee di prodotto. Infatti, in FICC, le attività non lineari, il primario obbligazionario e le cartolarizzazioni hanno sostituito le attività lineari, di maggior successo lo scorso anno. In un mercato in via di normalizzazione, CACIB conferma le sue **posizioni di leadership** in materia di emissioni obbligazionarie (n. 1 in All French Corporate bonds<sup>53</sup>). Il **VaR** regolamentare **rimane a un livello basso**, coerentemente al modello **di gestione prudenziale del rischio** (6,3 milioni di euro al 31 marzo 2021 rispetto a 9,2 milioni di euro al 31 dicembre 2020, VaR medio regolamentare: 12,3 milioni di euro nel primo trimestre 2021 rispetto a 10,9 milioni di euro del quarto trimestre 2020). Il **Corporate banking** registra ricavi sottostanti in crescita (+9,8%) nel primo trimestre 2021 rispetto al primo trimestre 2020 a 659 milioni di euro. Ciò si deve, da un lato, al buon andamento della banca commerciale (+10,7% a 347 milioni di euro, +16,7% escluso effetto di cambio) grazie alla performance dei crediti sindacati (n. 2 in Francia<sup>54</sup> e n. 4 in EMEA) con un volume di crediti sindacati EMEA di 9 miliardi di euro nel primo trimestre del 2021, in crescita del +51% rispetto al primo trimestre del 2020) e alla buona tenuta dei margini; e, dall'altro, ai finanziamenti strutturati (+8,8% a 312 milioni di euro, +12,6% escluso effetto di cambio) grazie alle performance della maggior parte delle linee di prodotto (n. 3 in global project finance<sup>55</sup>). Il tasso di prelievo sulle linee di credito "revolving credit facilities" (RCF) torna al livello precedente la crisi, 19% a marzo 2021, dopo il picco del 32% a fine aprile 2020.

Infine, i **Servizi finanziari agli istituzionali** (CACEIS) registrano un buon livello di attività questo trimestre. Gli **attivi in custodia** vanno bene, con un aumento del +17% rispetto alla fine di marzo 2020, per raggiungere i 4,3 trilioni di euro a fine marzo 2021. Anche gli **attivi amministrati** aumentano, del +21% in un anno, a 2.221 miliardi di euro a fine marzo 2021. Questi aumenti sono spiegati sia da un effetto di volume che da un effetto di mercato.

<sup>53</sup> Fonte: Dealogic T1 2021, in EUR

<sup>54</sup> Fonte: Thomson Financial Q1 2021

<sup>55</sup> Fonte : refinitiv (Global Project Finance Loans Bookrunners)

**Nel primo trimestre 2021, i proventi operativi netti sottostanti** della divisione Grandi Clienti raggiungono quota 1.664 milioni di euro, in aumento rispetto al primo trimestre 2020 (12,2%). Il risultato operativo lordo è in crescita del +5,6%. L'incremento è ancora più elevato per il risultato operativo lordo escluso SFR, che cresce del +25,1% rispetto al primo trimestre 2020. Ciò si deve all'attività dinamica ed equilibrata in tutte le linee di business e sul controllo degli oneri escluso SFR, con un effetto complessivo dell'8,8%. La divisione registra un costo del rischio pari a -67 milioni di euro, in calo del -57,8% rispetto al primo trimestre del 2020 e del -39,2% rispetto al quarto trimestre del 2020, per effetto della stabilizzazione degli accantonamenti di Stage 1 e 2 della banca di finanziamento, dopo un anno di forte aumento degli accantonamenti per impieghi sani (354 milioni di euro accantonati nel 2020 per impieghi di Stage 1 e 2 per la banca di finanziamento) e del calo del costo del rischio di Stage 3 sulla banca di finanziamento (pari a -14 milioni di euro nel primo trimestre 2021 rispetto a -81 milioni di euro nel primo trimestre 2020), dovuto alla dismissione di alcune esposizioni in sofferenza.

La divisione contribuisce per il 24% all'**utile netto di Gruppo sottostante** delle divisioni operative di Crédit Agricole S.A. (escluso CC) nel primo trimestre 2021, e per il 30% ai **ricavi sottostanti**, escluso CC.

Al 31 marzo 2021, il **capitale allocato** alla divisione era di 12,4 miliardi di euro e gli **impieghi ponderati** della divisione ammontavano a 130,5 miliardi di euro.

### Banca di finanziamento e d'investimento

Nel **primo trimestre del 2021 i proventi operativi netti** sottostanti del Banca di finanziamento e d'investimento crescono del 13,6% rispetto al primo trimestre del 2020, a quota 1.366 milioni di euro, con la conferma della resilienza del modello di business di CACIB e della complementarità delle sue attività questo trimestre.

Nel trimestre gli oneri operativi sottostanti escluso SFR sono aumentati del +3,1% rispetto al primo trimestre 2020, a -689 milioni di euro, a causa dell'aumento degli accantonamenti per retribuzioni variabili, dovuto al buon andamento aziendale. Tuttavia, l'effetto complessivo rimane molto positivo, a +10,5 punti percentuali rispetto al primo trimestre 2020, e il rapporto di cost/income escluso SFR resta ad un livello molto basso, 50,5%, con un miglioramento di 5,1 punti percentuali rispetto al primo trimestre 2020. Gli oneri per SFR sono pari a -294 milioni di euro, in crescita del +64,8% rispetto al primo trimestre 2021<sup>56</sup>. Il risultato operativo lordo è in forte crescita, +7,7%, a 383 milioni di euro. Il risultato operativo lordo escluso SFR cresce molto (+26,8% nel primo trimestre 2020). Il costo del rischio registra un calo rispetto al primo trimestre 2020 (-54,3%). Esso ammonta a -85 milioni di euro per la banca di finanziamento ed è composto principalmente dal costo del rischio degli impieghi di Stage 1 e 2 (-71 milioni di euro). Il costo del rischio per lo Stage 3 è in forte calo rispetto al primo trimestre 2020 (da -81 milioni di euro nel primo trimestre 2020 a -14 milioni di euro nel primo trimestre 2021). Questo calo non ricorrente è dovuto alla cessione di esposizioni deteriorate nel primo trimestre del 2021. Nel complesso l'Utile netto di Gruppo sottostante è di 255 milioni di euro nel primo trimestre 2021, in crescita del +37,6% rispetto al primo trimestre 2020.

**Gli impieghi ponderati a fine marzo 2021** crescono di +5,4 miliardi di euro rispetto a fine dicembre 2020, a 120,4 miliardi di euro. Tale aumento è dovuto principalmente all'effetto della revisione dei modelli interni legati alla TRIM (+2,9 miliardi di euro), all'abbassamento dei rating delle esposizioni (+1,2 miliardi di euro) e all'effetto di cambio (+1,8 miliardi di euro).

<sup>56</sup> È stato registrato un contributo complementare all'SFR nel secondo trimestre 2020

## Servizi finanziari agli istituzionali

Nel primo trimestre 2021, i proventi operativi netti sottostanti aumentano del +5,8% a 298 milioni di euro. Gli oneri operativi sottostanti escluso SFR sono in aumento dal +3,9% a 220 milioni di euro per via degli investimenti, alcuni dei quali legati all'arrivo di nuovi clienti di grandi dimensioni. L'SFR è pari a -34 milioni di euro, in crescita del +60,5% rispetto al primo trimestre 2020. Il risultato operativo lordo sottostante escluso SFR cresce del +11,7%, a 77 milioni di euro, mentre il risultato operativo lordo sottostante incluso SFR scende del -9,8% e si attesta a 43 milioni di euro. Il rapporto di cost/income sottostante escluso SFR si attesta al 74,0% nel primo trimestre 2021, in miglioramento di 1,4 punti percentuali rispetto al primo trimestre 2020. Il risultato netto sottostante è di 23 milioni di euro, in rialzo del +0,2%. Dopo la spartizione con la minoranza per 11 milioni di euro, il contributo della linea di business all'Utile netto di Gruppo sottostante è stabile (-0,4% su un anno), attestandosi a 23 milioni di euro. L'Utile netto di Gruppo sottostante escluso SFR registra una buona crescita del +21,6%.

## Servizi finanziari specializzati

L'attività dei **Servizi finanziari specializzati** beneficia di una produzione dinamica in tutte le linee di business. La **produzione commerciale** di CA-CF è diminuita nel primo trimestre del 2021 rispetto al quarto trimestre del 2020, ove era molto elevata (-10,5%<sup>57</sup>), ma è quasi al livello più elevato del 2019 nel marzo 2021, a 9,8 miliardi di euro (+4,2%<sup>57</sup>) rispetto al primo trimestre del 2021, grazie in particolare al dinamismo dell'attività in Cina (GAC Sofinco +40,6% nel primo trimestre del 2021 rispetto al primo trimestre 2020) e in Francia (+5,9% nel primo trimestre 2021 rispetto al primo trimestre 2020). Il tasso di margine alla produzione sul credito ammortizzabile è in aumento di +0,1 punti percentuali questo trimestre, grazie alle *joint venture* auto, dopo una tendenza alla liquidazione del magazzino da parte dei concessionari di automobili alla fine del 2020. Gli **attivi in gestione sono stabili** nell'anno ma crescono di +600 milioni di euro (+0,6%) rispetto al quarto trimestre del 2020, a causa della ricostituzione del magazzino, raggiungendo così i 91,4 miliardi di euro. In CAL&F la **produzione di leasing è stabile**, grazie in particolare all'attività dinamica in Polonia, e raggiunge i 1,3 miliardi di euro nel primo trimestre del 2021, pari al primo trimestre del 2020, ma in calo rispetto al quarto trimestre del 2020 (-26,9%), molto forte, grazie al differimento della produzione del secondo trimestre 2020 in seguito al secondo lockdown. Gli **impieghi di leasing sono in crescita** nell'anno (+4,2% a fine marzo 2021 rispetto a marzo 2020) grazie alla Francia e, all'estero, alla Polonia. L'attività di factoring realizza un ottimo primo trimestre 2021, con **una crescita** del 6,3% del **fatturato** rispetto al primo trimestre del 2020, sia in Francia che a livello internazionale, in particolare in Germania.

Grazie alla resilienza dei ricavi e all'ottimo controllo degli oneri, soprattutto in CACF, i risultati del primo trimestre 2021 dei **Servizi finanziari specializzati** crescono in modo consistente. Il **risultato operativo lordo** è aumentato (+4,5%<sup>57</sup>) rispetto al primo trimestre 2020), il **rapporto di cost/income** sottostante escluso SFR è migliorato al 52,0% (-1,5 punti percentuali<sup>57</sup> rispetto al primo trimestre 2020. Il **costo del rischio** è significativamente inferiore rispetto al primo trimestre 2020 (-31,0%<sup>57</sup>). Nel primo trimestre del 2021 l'**Utile netto di Gruppo sottostante** della divisione è di 158 milioni di euro, in crescita del +40,6%<sup>57</sup> rispetto al primo trimestre del 2020.

La divisione contribuisce per il 14% all'utile netto di Gruppo sottostante delle divisioni operative di Crédit Agricole S.A. (escluso CC) nel primo trimestre 2021 e per il 12% ai ricavi.

<sup>57</sup> Esclusa CACF NL

## Credito al consumo

Nel primo trimestre 2021, i **proventi operativi netti sottostanti** di CA-CF sono pari a 502 milioni di euro, stabili (+0,1%<sup>57</sup>) rispetto al primo trimestre 2020, per la stabilità degli impieghi consolidati medi<sup>57</sup>. Il **risultato operativo lordo** è aumentato rispetto al primo trimestre 2020 (+2,3%<sup>57</sup>) e il **rapporto di cost/income sottostante escluso SFR**, in miglioramento di 0,7 punti percentuali<sup>57</sup>, si attesta al 51,4%. Il **contributo delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto** è stabile a 74 milioni di euro nel primo trimestre 2021 (+3,2% rispetto al primo trimestre 2020). Il **costo del rischio** è significativamente inferiore rispetto al trimestre precedente e rispetto al primo trimestre 2020, rispettivamente del -11% e del -28,1%<sup>57</sup>. Il **costo del rischio su impieghi** su quattro trimestri mobili si attesta<sup>58</sup> a 167 punti base, mentre in termini trimestrali annualizzati<sup>59</sup> raggiunge 133 punti base. Il **tasso di crediti deteriorati e controversi** raggiunge il 6,6%, con un calo di 0,3 punti percentuali rispetto a dicembre 2020. Infine, l'**Utile netto di Gruppo sottostante** è pari a 134 milioni di euro nel primo trimestre 2021, in aumento del +34,3%<sup>60</sup> rispetto al primo trimestre del 2020.

Il **contributo della linea di business CA-CF all'utile netto del Gruppo Crédit Agricole S.A.** per il primo trimestre è stato del 12%.

## Leasing & Factoring

Nel **primo trimestre del 2021**, i **proventi operativi netti** sottostanti di CAL&F sono pari a 141 milioni di euro, in crescita del +10,0% rispetto al primo trimestre del 2020, grazie al dinamismo dell'attività di leasing in Polonia e Francia. Il **rapporto di cost/income sottostante escluso SFR** si attesta al 53,8% nel trimestre, in miglioramento di 4,6 punti percentuali rispetto al primo trimestre 2020. Il **costo del rischio** è diminuito in modo significativo rispetto al trimestre precedente e al primo trimestre 2020, rispettivamente del -47,9% e del -48,8%. L'**Utile netto di Gruppo sottostante** di CAL&F è pari a 24 milioni di euro nel primo trimestre 2021, raddoppiato rispetto al primo trimestre 2020.

## Banca di prossimità

L'attività delle **Banche di prossimità** di Crédit Agricole S.A. è stata dinamica, malgrado il primo trimestre del 2021 fosse ancora caratterizzato dalle restrizioni. Gli impieghi di credito restano elevati a 144,0 miliardi di euro per LCL (+9,6% su un anno) e a 46,5 miliardi di euro in Italia (+5,2% su un anno). Al 31 marzo 2021, gli impieghi di PGE ammontano a 8,2 miliardi di euro per LCL e a 2,9 miliardi di euro per CA Italia. In definitiva, esclusi i PGE, gli impieghi di credito crescono anche su un anno per LCL (+3,4%), grazie ai professionisti (+11,4%), mentre CA Italia registra l'ottimo andamento dei mutui, i cui impieghi aumentano del +6,3% in un anno, portando la quota di mercato della banca al 9,21%, in aumento di 7 punti percentuale in un anno. In Francia, le rinegoziazioni di mutui ipotecari di LCL restano stabili rispetto al quarto trimestre 2020, a 0,2 miliardi di euro di impieghi, al di sotto del primo trimestre 2020 a 0,5 miliardi di euro e sempre ben al di sotto del picco raggiunto nel quarto trimestre 2016 (5,2 miliardi di euro). Infine, per le Banche di prossimità all'estero nel complesso, Italia esclusa, la crescita dei crediti si attesta al +3,1% a fine marzo 2021 rispetto alla fine di marzo 2020 e al +3,6% esclusi effetti di cambio, grazie in particolare a Egitto (+6%<sup>61</sup>), Polonia (+4%<sup>61</sup>) e Marocco (+1%<sup>61</sup>), mentre l'Ucraina è in calo (-7%<sup>61</sup>). La raccolta diretta è in aumento nell'anno per LCL (+11,9% marzo/marzo), per l'aumento del risparmio precauzionale delle famiglie e il deposito di una parte dei PGE erogati che favoriscono la liquidità delle imprese. In questo contesto, i DAV privati aumentano (+14% marzo/marzo), così come i DAV professionisti/imprese (+49% marzo/marzo). In CA Italia, la raccolta diretta è aumentata in un anno (+5,4% marzo/marzo), ma è diminuita nel corso dell'ultimo trimestre, a seguito di alcune iniziative commerciali intraprese per ottimizzare le risorse. Il risparmio indiretto è in crescita per LCL (+7,4% marzo/marzo), di cui +3,2% in assicurazioni vita. Anche la raccolta gestita di CA Italia registra un significativo incremento in un anno (+16,9% marzo/marzo), grazie sia

<sup>58</sup> Costo del rischio degli ultimi quattro trimestri rapportato alla media degli impieghi all'inizio del periodo degli ultimi quattro trimestri

<sup>59</sup> Costo del rischio del trimestre moltiplicato per quattro e agli impieghi all'inizio del periodo del trimestre

<sup>60</sup> Esclusa CACF NL

<sup>61</sup> Escluso effetto di cambio

all'acquisizione che al riorientamento del risparmio verso i prodotti d'investimento, riflettendo entrambi la significativa mobilitazione delle reti. Infine, gli impieghi di raccolta aumentano complessivamente in un anno del +12,4% per l'insieme delle Banche di prossimità all'estero esclusa Italia e del +13,3% esclusi effetti di cambio, specie l'Ucraina (+21%<sup>61</sup>), la Polonia (+15%<sup>61</sup>), il Marocco (+9%<sup>61</sup>) e l'Egitto (+8%<sup>61</sup>). Ne risulta un'eccedenza di raccolta netta sui crediti delle banche di prossimità all'estero Italia esclusa pari a +2,9 miliardi di euro al 31 marzo 2021. Il tasso di penetrazione in assicurazioni auto, MRH, sanità, giuridico o GAV cresce per LCL al 25,9% (+0,7% rispetto a fine marzo 2020) e CA Italia 17,7% (+2,0% rispetto a fine marzo 2020).

### Banca di prossimità in Francia

I proventi operativi netti sottostanti sono in aumento dell'1,9% rispetto al primo trimestre 2020 e si attestano a 905 milioni di euro nel primo trimestre 2021. Tale aumento è determinato dal margine netto d'interesse (+4%), grazie alle buone condizioni di rifinanziamento. Le commissioni sono stabili (-0,1%), dato che la buona attività delle assicurazioni non vita compensa il calo degli strumenti di pagamento a causa degli effetti della crisi sanitaria. Gli oneri sottostanti escluso SFR scendono del -1,9% a 574 milioni di euro nel primo trimestre 2021, malgrado gli investimenti proseguano con la digitalizzazione dei servizi al cliente (digitalizzazione delle offerte, ADE online, firma elettronica tra gli altri). In questo contesto, il rapporto di cost/income sottostante escluso SFR migliora del 2,4% al 63,4%. Il risultato operativo lordo sottostante aumenta del +1,3% rispetto al primo trimestre 2020, attestandosi a 272 milioni di euro. Corretto per l'SFR, il risultato operativo lordo sottostante è in forte crescita in un anno (+9,1%). Il costo del rischio cala rispetto al primo trimestre 2020 (-17,9% a -83 milioni di euro) ed è stabile rispetto agli ultimi tre trimestri. In ultima analisi, l'utile netto di Gruppo sottostante è in rialzo del +12,1% rispetto al primo trimestre 2020, a quota 116 milioni di euro nel primo trimestre 2021.

Il tasso di crediti deteriorati è stabile all'1,5% (stabile rispetto al quarto trimestre del 2020) e il tasso di copertura è sempre alto all'86,0% (-0,2 punti percentuali rispetto al quarto trimestre del 2020).

### Banca di prossimità internazionale

I ricavi della divisione Banca di prossimità all'estero sono aumentati del +3,4%, grazie all'attività commerciale in Italia, a 693 milioni di euro nel primo trimestre 2021. Gli oneri sottostanti calano (-1,5%), a 415 milioni di euro nel primo trimestre 2021. Di conseguenza, il risultato operativo lordo sottostante registra un netto incremento del +10,6% rispetto al primo trimestre 2020, attestandosi a 258 milioni di euro. Il costo del rischio cala del -13,5% nel trimestre, attestandosi a 100 milioni di euro. Infine, l'Utile netto di Gruppo sottostante della divisione Banca di prossimità all'estero è pari a 79 milioni di euro, in crescita del +42,2% rispetto al primo trimestre 2020.

### Italia

I proventi operativi netti di CA Italia sono aumentati del +9,8% nel primo trimestre 2021 rispetto al primo trimestre 2020 a 488 milioni di euro. Ciò deriva dal risultato positivo nel primo trimestre 2021 del portafoglio titoli di +24 milioni di euro; escludendo i proventi di portafoglio, i proventi operativi netti sono aumentati del +4,5% rispetto al primo trimestre 2020, grazie al dinamismo delle commissioni sulle attività di risparmio gestito e sulle assicurazioni. Il margine netto d'interesse, escluse le attività di portafoglio, subisce il calo dei tassi nonostante la crescita dei volumi. Gli oneri sottostanti escluso contributi all'SFR sono sotto controllo e rimangono quasi stabili nel primo trimestre 2021 rispetto al primo trimestre 2020 (+0,4% a 280 milioni di euro). Il rapporto di cost/income sottostante escluso SFR è quindi in netto miglioramento al 57,3%, in calo di 5,4 punti percentuali rispetto al primo trimestre 2020. Il costo del rischio è diminuito del -13,6% rispetto al primo trimestre del 2020 a 71 milioni di euro nel primo trimestre del 2021; in proporzione agli impieghi, è sotto controllo a 60 punti base (trimestre annualizzato), 89 punti base su quattro trimestri mobili, in un quadro di graduale scadenza delle moratorie, grazie soprattutto ai privati. CA Italia ha implementato una serie di soluzioni mirate e personalizzate per i clienti. Il tasso di crediti deteriorati è pari al 6,2% a fine marzo 2021, contro il 6,7% a fine dicembre 2020;

anche il tasso di copertura è migliorato al 61,5% a fine marzo 2021, ossia +0,8 punti percentuali rispetto a fine dicembre 2020.

## Il Gruppo Crédit Agricole in Italia

Il risultato del Gruppo in Italia si attesta a 173 milioni di euro nel primo trimestre 2021, in miglioramento del +58% rispetto al primo trimestre 2020, grazie alla crescita dei risultati operativi e del calo del costo del rischio delle controllate del Gruppo in Italia.

## Banca di prossimità internazionale - Italia esclusa

I proventi operativi netti sottostanti calano del -9,1% nel primo trimestre 2021 rispetto al primo trimestre 2020 (a 206 milioni di euro), in particolare per il margine netto d'interesse che continua a subire il calo dei tassi di riferimento in Egitto, Polonia, Ucraina e Marocco nel secondo trimestre 2020, ma che si sta gradualmente riprendendo dal terzo trimestre 2020. Anche gli oneri sottostanti sono in calo (-5,2% rispetto al primo trimestre 2020), ma il rapporto di cost/income sottostante (escluso SFR) delle BPI Italia esclusa peggiora di 2,7 punti percentuali rispetto al primo trimestre 2020 e si attesta al 66,0%. Il risultato operativo lordo sottostante quindi registra una diminuzione del -15,9%. Il costo del rischio, tuttavia, si riduce del -13,2% rispetto al primo trimestre 2020 a -29 milioni di euro. Il tasso di crediti deteriorati rimane basso al 6,9% a fine marzo 2021, in aumento di 0,4 punti percentuali da fine dicembre 2020 e il tasso di copertura è al 104%, in calo di 5 punti percentuali da fine dicembre 2020. Infine, l'Utile netto di Gruppo sottostante è pari a 19 milioni di euro, in calo del -13,0%.

Suddivisione per Paesi:

- CA Polonia<sup>(62)</sup>: il risultato netto è positivo nel primo trimestre 2021; il tasso crediti deteriorati è pari all'8,0% a fine marzo 2021, in crescita da fine dicembre 2020 a causa dell'applicazione della nuova definizione d'inadempienza e il tasso di copertura è al 102% a fine marzo 2021.
- CA Egitto<sup>(62)</sup>: Il risultato operativo lordo è stabile in questo trimestre rispetto al primo trimestre 2020; il tasso di crediti deteriorati rimane basso al 3,5% e il tasso di copertura alto al 154%.
- CA Ucraina<sup>(62)</sup>: il risultato operativo lordo registra un calo limitato del -5,0% rispetto al primo trimestre 2020, a causa dell'aumento degli oneri del +2,9% per agli investimenti della rete; il tasso di debiti deteriorati è sempre basso all'1,5% e il tasso di copertura alto al 386%.
- Credito del Marocco<sup>(62)</sup>: i proventi operativi netti registrano un calo nel trimestre (-1,8% rispetto al primo trimestre 2020), in un contesto economico ancora difficile; il tasso di copertura resta stabile al 94% rispetto alla fine di dicembre 2020.

Nel complesso, la divisione Banca di prossimità contribuisce per il 17% all'utile netto di Gruppo sottostante delle divisioni operative di Crédit Agricole S.A. (escluso CC) nel primo trimestre 2021, e per il 29% ai ricavi sottostanti, escluso CC.

Al 31 marzo 2021, il capitale allocato alla divisione era di 8,8 miliardi di euro, di cui 4,9 miliardi sulla Banca di prossimità in Francia e 3,9 miliardi di euro sulla Banca di prossimità all'estero. Gli impieghi ponderati della divisione sono pari a 92,2 miliardi di euro, di cui 51,2 miliardi sulla Banca di prossimità in Francia e 40,9 miliardi di euro sulla Banca di prossimità all'estero.

---

<sup>62</sup> Escluso effetto di cambio

## Corporate Center

L'Utile netto di Gruppo sottostante di CC è pari a -210 milioni nel primo trimestre 2021, in calo del -16% rispetto all'anno precedente. Il contributo negativo della divisione Corporate Center viene analizzato separando il contributo "strutturale" (-247 milioni di euro) dagli altri elementi (+36 milioni di euro).

La componente "strutturale" è in crescita di +45 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2020 ed è suddivisa in tre tipi di attività:

- le attività e funzioni di organo centrale di Crédit Agricole S.A. in quanto entità sociale. Questo contributo negativo è di -260 milioni di euro nel primo trimestre 2021, in aumento rispetto al primo trimestre 2020 (+33 milioni di euro), grazie al nuovo calo dei costi di rifinanziamento e alle plusvalenze temporanee legate al TLTRO III;
- le linee di business non appartenenti alle divisioni operative, come CACIF (*Private Equity*), CA Immobilier e, dal primo trimestre 2021, BforBank, incorporata con il metodo del patrimonio netto, per effetto della partecipazione al 50% di Crédit Agricole SA a seguito della ricapitalizzazione: il loro contributo, pari a +14 milioni di euro nel primo trimestre 2021, è in crescita rispetto al primo trimestre 2020 (-2 milioni di euro), a seguito della rivalutazione dei fondi e di operazioni di M&A significative in CACIF. Il contributo di BforBank è negativo per 6 milioni di euro nel trimestre;
- le funzioni di supporto del Gruppo: il primo trimestre 2021 è pari a -1 milioni di euro, in calo di 4 milioni di euro nell'ultimo anno. I ricavi rimangono stabili (specie CAPS), ma il contributo del metodo del patrimonio netto è in calo.

Gli "altri elementi" di questo trimestre sono in calo di 75 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2020, segnato dalla volatilità del mercato, generando un effetto di base per l'impatto delle compensazioni infra-gruppo sottoscritte da Predica e Amundi.

Al 31 marzo 2021, gli impieghi ponderati della divisione sono pari a 26,8 miliardi di euro.

\* \*  
\*

# Solidità finanziaria

## Gruppo Crédit Agricole

Al 31 marzo 2021, il rapporto Common Equity Tier 1 (CET1) phased-in è leggermente aumentato di +0,1 punti percentuali rispetto alla fine di dicembre 2020, al 17,3%. In ultima analisi, il Gruppo Crédit Agricole dispone di un buffer significativo di 8,4 punti percentuali tra il livello del suo rapporto CET1 e il requisito SREP fissato all'8,9% contro 8,3 punti percentuali al 31 dicembre 2020. Corretto per l'utile reported e la distribuzione dei dividendi, il CET1 phased-in è al 16,9%. Il rapporto fully loaded, ovvero escludendo l'impatto del phasing in IFRS9 integrato nel secondo trimestre del 2020 con il "Quick fix", raggiunge il 17,0%. In questo trimestre il rapporto CET1 ha beneficiato dell'effetto dell'utile reported (+31 punti base) e ha subito la variazione degli impieghi ponderati (-17 punti base<sup>63</sup>), in crescita nella divisione Grandi Clienti (+2,8 miliardi di euro escluso effetto di cambio) e nella Banca di prossimità (+1,0 mld€ escluso effetto di cambio, di cui +1,3 mld€ per le Casse regionali). La distribuzione di dividendi e cedole AT1 penalizza il CET1 del Gruppo Crédit Agricole per -7 punti base. La voce "Metodologie e effetti regolamentari" contribuisce alla diminuzione del CET1 (-10 punti base, di cui -9 punti base per la revisione dei modelli interni TRIM). Infine, la voce "M&A, OICR e altri" influisce sul rapporto per +3 punti base, con l'effetto positivo della cessione di Bankoa (+4 punti base) e l'effetto negativo delle riserve OICR (-4 punti base relativi all'aumento dei tassi osservato nel corso del periodo). Le riserve OICR sono pari a 18 punti base al 31 marzo 2021 (contro 22 punti base al 31 dicembre 2020). Il leverage ratio phased-in si attesta al 5,9%, in diminuzione di -0,2 punti percentuali rispetto alla fine di dicembre 2020 (5,4% esclusa la neutralizzazione delle esposizioni BCE rispetto al 5,6% alla fine di dicembre 2020). Il rapporto Tier 1 phased-in è al 18,3%, il rapporto global phased-in al 21,3% e il leverage ratio infra-trimestrale medio phased-in è al 5,3% al 31 marzo 2021 esclusa la neutralizzazione delle esposizioni BCE.

## TLAC

Il Consiglio di stabilità finanziaria (Financial Stability Board - FSB) ha definito il calcolo di un coefficiente che punta a stimare l'adeguamento delle capacità di assorbimento delle perdite e di ricapitalizzazione delle banche sistemiche (Global Systemically Important Banks - G-SIB). Questo coefficiente di Total Loss Absorbing Capacity (TLAC) fornisce alle autorità preposte alla risoluzione un mezzo per valutare se le G-SIB hanno una capacità di assorbimento delle perdite e di ricapitalizzazione prima e durante la risoluzione. Il coefficiente è applicabile agli istituti che hanno importanza sistemica a livello mondiale e, quindi, al Gruppo Crédit Agricole.

Gli elementi che possono assorbire le perdite sono costituiti dal capitale, dai titoli subordinati e dai debiti per i quali l'Autorità di Risoluzione può applicare il bailout interno.

Il requisito del rapporto TLAC è stato recepito nel diritto dell'Unione europea tramite il regolamento CRR2 ed è applicabile a partire dal 27 giugno 2019. Da allora, il Gruppo Crédit Agricole deve soddisfare in qualsiasi momento i seguenti requisiti:

- un rapporto TLAC superiore al 16% delle attività ponderate per i rischi (*Risk Weighted Assets - RWA*), livello al quale si aggiunge, ai sensi della direttiva europea CRD5, un requisito globale di buffer di fondi propri (che include per il Gruppo Crédit Agricole un buffer di conservazione del 2,5%, un buffer G-SIB dell'1% e il buffer anti-ciclico). Tenendo conto del requisito globale in termini di buffer di fondi propri, il Gruppo Crédit Agricole deve conformarsi a un TLAC superiore al 19,5% (al quale è necessario aggiungere il buffer anti-ciclico)
- un rapporto TLAC superiore al 6% dell'esposizione a leva finanziaria (*Leverage Ratio Exposure - LRE*).

<sup>63</sup> Variazione delle RWA delle linee di business, esclusi l'impatto dell'OICR nella VME assicurazioni, l'effetto di cambio, gli impatti metodologici e regolamentari nonché l'impatto su M&A

I requisiti minimi del TLAC aumenteranno a partire dal 1° gennaio 2022 al 18% delle attività ponderate per i rischi (un livello al quale sarà necessario aggiungere il requisito globale in termini di buffer a tale data) e al 6,75% dell'esposizione a leva.

Al 31 marzo 2021, il **rapporto TLAC del Gruppo Crédit Agricole** ammonta al **25,7% delle RWA e all'8,3% dell'esposizione a leva, escluso il debito senior privilegiato ammissibile<sup>64</sup>**. Il rapporto TLAC, espresso in percentuale degli attivi ponderati per il rischio, è aumentato di 20 bp nel trimestre: l'aumento del capitale e del debito ammissibile supera l'aumento delle RWA. Espresso in percentuale dell'esposizione a leva (LRE), il rapporto TLAC è diminuito di 15 bp rispetto a dicembre 2020, a causa del forte aumento di dimensione del bilancio. Senza tener conto della neutralizzazione delle esposizioni Banca centrale, il rapporto TLAC espresso in LRE si attesta al 7,6% (contro il 7,7% alla fine di dicembre 2020). Tale rapporto è superiore ai requisiti, rispettivi, del 19,5% delle RWA (conformemente a CRR2/CRD5, requisito a cui va aggiunto il buffer anti-ciclico dello 0,03% al 31 marzo 2021) e del 6% dell'esposizione a leva.

Il raggiungimento del rapporto TLAC è supportato da **un programma di emissioni sul mercato nel 2021 da 7 miliardi di euro di debiti TLAC**. Al 31 marzo 2021, sono stati emessi sul mercato 2,7 miliardi di euro equivalenti; l'importo dei titoli senior non privilegiati del Gruppo Crédit Agricole preso in considerazione nel calcolo del rapporto TLAC ammonta a 24,2 miliardi di euro.

## MREL

Il rapporto MREL (*Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities*) è definito dalla Direttiva europea sul risanamento e la risoluzione delle banche (*Bank Recovery and Resolution Directive - BRRD*). Questa direttiva istituisce un quadro per la risoluzione delle banche in tutta l'Unione europea, che punta a dotare le autorità di risoluzione di strumenti e poteri comuni volti ad affrontare in via preventiva le crisi bancarie, a preservare la stabilità finanziaria e a ridurre l'esposizione dei contribuenti alle perdite. La direttiva (UE) 2019/879, del 20 maggio 2019, detta "BRRD2", ha emendato la BRRD ed è stata recepita nel diritto francese con Ordinanza 2020-1636 del 21 dicembre 2020.

Il rapporto MREL corrisponde a una riserva di capitale e di passivi ammissibili che devono essere disponibili al fine di assorbire le perdite in caso di risoluzione. I livelli minimi da rispettare sono decisi dalle autorità di risoluzione, notificati a ciascun ente e successivamente rivisti periodicamente.

Nel 2020, il Gruppo Crédit Agricole ha ricevuto la notifica della revisione del suo requisito MREL a livello consolidato e del suo primo requisito MREL a livello subordinato (da cui gli strumenti di debito senior vengono in genere esclusi, coerentemente agli standard TLAC). Entrambi i requisiti erano già soddisfatti dal Gruppo al momento della loro notifica. Calibrati sotto la BRRD, sono applicabili fino alla prossima notifica che terrà conto degli sviluppi del quadro normativo europeo (ossia la BRRD2).

Ai sensi della BRRD, il rapporto MREL viene calcolato come l'importo di capitale e di passività ammissibili espresso sotto forma di percentuale del totale delle passività e dei fondi propri dell'istituto, a seguito di alcune riclassificazioni prudenziali (TLOF<sup>65</sup>), ovvero espresso sotto forma di attività ponderate per i rischi (RWA). Si qualificano in quanto numeratori del rapporto MREL i fondi propri prudenziali, nonché i titoli subordinati, i titoli di debito senior non privilegiati e alcuni debiti senior privilegiati con scadenza residua superiore a un anno.

**L'obiettivo del Gruppo Crédit Agricole è realizzare da oggi alla fine del 2022 un rapporto MREL subordinato (escluso il debito senior privilegiato ammissibile) pari al 24-25% delle RWA, nonché mantenere il rapporto MREL subordinato al di sopra dell'8% del TLOF**. Questo livello consentirebbe di fare ricorso al Fondo di Risoluzione Unico (soggetto alla decisione dell'autorità di risoluzione) prima di applicare il

<sup>64</sup> Nell'ambito dell'analisi annuale della sua solvibilità, il Gruppo Crédit Agricole ha scelto di rinunciare alla possibilità prevista dall'articolo 72ter(3) del CRR di utilizzare il debito senior privilegiato per il rispetto del TLAC nel 2021.

<sup>65</sup> TLOF – Total Liabilities and Own Funds, equivalente al bilancio prudenziale dopo la compensazione dei derivati

principio del bailout interno ai debiti senior privilegiati, consentendo di creare un livello di protezione supplementare per gli investitori in debito senior privilegiato.

Al 31 marzo 2021, il **Gruppo Crédit Agricole presentava un rapporto MREL <sup>66</sup>stimato del 10% del TLOF e dell'8,3% escluso il debito senior privilegiato ammissibile**. Espresso sotto forma di percentuale delle attività ponderate per i rischi, il rapporto MREL stimato del Gruppo Crédit Agricole è attestato a circa **32%** alla fine di marzo 2021. **Questo rapporto si attesta al 25,7% esclusi i debiti senior ammissibili**. Il target del Piano di medio termine relativo al rapporto MREL subordinato è stato raggiunto a settembre 2020.

Ai sensi della BRRD2, data la possibilità di adeguamenti al ribasso, a discrezione dell'autorità di risoluzione per calibrare il requisito MREL a livello subordinato per il Gruppo Crédit Agricole, il requisito di subordinazione più elevato previsto è il TLAC. L'attuale rapporto TLAC si trova a una distanza di 6,2 punti percentuali sopra al requisito a 31/03/2021 e di 4,2 punti percentuali<sup>67</sup> sopra al requisito previsto al 21,5% (+ buffer anticiclico) al 1° gennaio 2022.

### Soglia di attivazione dell'Importo Massimo Distribuibile (IMD)

Il recepimento della regolamentazione di Basilea nel diritto europeo (CRD) ha istituito un meccanismo di limitazione delle distribuzioni applicabile ai dividendi, agli strumenti AT1 e alle retribuzioni variabili. Il principio dell'Importo Massimo Distribuibile (la somma massima che una banca è autorizzata a riservare alle distribuzioni) punta a limitare le distribuzioni laddove queste determinerebbero il mancato rispetto del requisito globale di buffer in termini di fondi propri.

La distanza dalla soglia di attivazione dell'IMD corrisponde quindi al valore minimo tra le distanze rispettive dai requisiti SREP di capitale CET1, Tier 1 e Fondi propri totali.

**Il Gruppo Crédit Agricole**, al 31 marzo 2021, dispone di un margine di sicurezza di **765 punti base al di sopra della soglia di attivazione dell'IMD, ossia 43 mld€ di capitale CET1**.

**Crédit Agricole SA**, al 31 marzo 2021, dispone di un margine di sicurezza di **481 punti base al di sopra della soglia di attivazione dell'IMD, ossia 17 mld€ di capitale CET1**.

### Crédit Agricole S.A.

A fine marzo 2021, la solvibilità di Crédit Agricole S.A. rimane a un livello elevato, con **un rapporto Common Equity Tier 1 (CET1) del 12,7%** phased-in (ossia compreso l'impatto di phasing-in dell'IFRS9 integrato nel secondo trimestre 2020 con il "Quick fix"), in calo di -0,4 punti percentuali rispetto a fine dicembre 2020, di cui -0,2% per la dismissione di un 15% supplementare del dispositivo SWITCH, **superiore al requisito regolamentare del 4,8%**. Corretto per l'utile reported e la distribuzione dei dividendi, il CET1 phased-in è al 12,5%. Il rapporto fully loaded è pari al 12,5%. Il rapporto CET1 ha beneficiato nel trimestre dell'utile reported, con un effetto positivo di +31 punti base. La distribuzione di dividendi e cedole AT1 ha contribuito alla diminuzione del CET1 per -17 punti base (di cui -14 punti base per accantonamenti di dividendi sulla base di una politica di *pay-out* al 50%, 0,16€ a fine marzo 2021). Il contributo delle linee di business ha peraltro contribuito al calo del CET1 di -20 punti base<sup>68</sup>, mentre gli impatti metodologici e regolamentari hanno un effetto di -12 punti base sul CET1 (di cui -11 punti base per la revisione dei modelli interni TRIM). Il rapporto incorpora un impatto negativo di -4 punti base sulla voce "M&A, OICR e altri", legato in particolare all'effetto delle riserve OICR (-9 punti base in relazione all'aumento dei tassi nel periodo). Le riserve OICR sono pari a 38 punti base al 31 marzo 2021 (contro 48 punti base al 31 dicembre 2020). Infine, la dismissione di un 15% supplementare del dispositivo SWITCH comporta un effetto di -20 punti base sul CET1. In ultima analisi, Crédit Agricole S.A. evidenzia un

<sup>66</sup> Calcolo effettuato conformemente alla BRRD applicabile ai requisiti in vigore. Sono inclusi gli elementi ammissibili al MREL emessi all'esterno da tutte le entità del Gruppo.

<sup>67</sup> Sulla base del buffer anticiclico applicabile al 31/03/21

<sup>68</sup> Variazione delle RWA delle linee di business, esclusi l'impatto dell'OICR nella VME assicurazioni, l'effetto di cambio, gli impatti metodologici e regolamentari, l'impatto di M&A nonché l'effetto della dismissione di un 15% del dispositivo SWITCH

buffer sostanziale di 4,8 punti percentuali tra il livello del suo rapporto CET1 e il requisito SREP fissato al 7,9%, contro 5,2 punti percentuali al 31 dicembre 2020. Il leverage ratio phased-in si attesta al 4,6% a fine marzo 2021, in diminuzione di -0,3 punti percentuali rispetto alla fine di dicembre 2020 (4,0% esclusa la neutralizzazione delle esposizioni BCE rispetto al 4,2% alla fine di dicembre 2020). Il leverage ratio infratrimestrale medio phased-in è al 3,9% esclusa la neutralizzazione delle esposizioni BCE, il rapporto Tier 1 phased-in è al 14,5% e il rapporto global phased-in al 19,0% nel trimestre.

A fine marzo 2021, gli impieghi ponderati ammontano a 348 miliardi di euro, in aumento rispetto a fine dicembre 2020 (+3,7%). Il contributo delle linee di business è positivo per +6,1 miliardi di euro (di cui +1,9 miliardi di euro di effetto di cambio) specie a causa del aumento del contributo delle linee di business della divisione Grandi Clienti (+2,7 miliardi di euro escluso effetto di cambio). Gli impieghi ponderati in Banca di prossimità sono in leggera crescita (+0,4 miliardi di euro escluso effetto di cambio). La valutazione con il metodo del patrimonio netto delle assicurazioni ha un effetto sugli impieghi ponderati di -1,2 miliardi di euro, a causa del rialzo dei tassi sulle riserve OICR. La voce "Metodologie, effetti regolamentari, M&A" incide per +2,4 miliardi di euro sugli impieghi ponderati, in particolare per effetto della revisione dei modelli interni (TRIM: +2,9 miliardi di euro). Infine, la dismissione di un 15% supplementare del dispositivo SWITCH comporta un effetto sulle RWA per +5,1 miliardi di euro.

## Liquidità e Rifinanziamento

L'analisi della liquidità viene condotta a livello del Gruppo Crédit Agricole.

Nell'intento di fornire un'informativa semplice, pertinente e verificabile della situazione di liquidità del Gruppo, l'eccedenza di risorse stabili del bilancio cash bancario viene calcolata con frequenza trimestrale.

Il bilancio cash bancario viene elaborato a partire dai conti redatti conformemente ai principi IFRS del Gruppo Crédit Agricole. Si basa innanzitutto sull'applicazione di una tabella di corrispondenza tra i prospetti finanziari IFRS del Gruppo e i comparti del bilancio cash così come appaiono nella tabella seguente e la cui definizione è comunemente accettata nel mercato. Corrisponde al perimetro bancario, dal momento che le attività assicurative sono gestite sulla base di limitazioni prudenziali distinte.

A seguito della ripartizione dei conti IFRS nei vari comparti del bilancio cash, sono stati fatti dei calcoli compensatori (netting). Essi interessano alcune voci dell'attivo e del passivo il cui impatto è simmetrico in termini di rischio di liquidità. Pertanto, le imposte differite, gli effetti del valore equo, i deprezzamenti collettivi, le vendite allo scoperto e altre attività e passività vengono sottoposti a netting per un importo di 62 miliardi di euro alla fine di marzo 2021. Allo stesso modo, vengono eliminati 120 miliardi di euro di operazioni repo/reverse repo, nella misura in cui questi impieghi risultano dall'attività del desk Titoli, che effettua operazioni di prestito attivo/passivo di titoli che si compensano tra loro. Gli altri netting effettuati per la redazione del bilancio cash, per un totale di 159 miliardi di euro a fine marzo 2021, sono relativi a derivati, chiamate di margine, conti di perequazione/regolamento/collegamento, nonché ai titoli non liquidi detenuti dalla Banca di finanziamento e d'investimento (BFI), e sono integrati nel comparto "Attività di negoziazione con la clientela".

Va notato che la centralizzazione presso la Caisse des Dépôts et Consignations non è oggetto di netting nell'ambito della redazione del bilancio cash, dal momento che l'importo del risparmio centralizzato (67 miliardi di euro a fine marzo 2021) è integrato nell'attivo alla voce "Attività di negoziazione con la clientela" e nel passivo alla voce "Risorse clientela".

Nell'ultima fase, una serie di altre riclassificazioni consentono di rettificare gli impieghi che le norme contabili attribuiscono a un comparto mentre sono economicamente riferiti a un altro. Pertanto, le emissioni senior nelle reti bancarie e i rifinanziamenti della Banca Europea per gli Investimenti e della Caisse des Dépôts et Consignations e gli altri rifinanziamenti dello stesso tipo garantiti da prestiti clienti, la cui classificazione contabile darebbe luogo a un'assegnazione nel comparto "Risorse di mercato di lungo termine", vengono riclassificati come "Risorse clientela".



Si noterà che tra le operazioni di rifinanziamento delle banche centrali, gli impieghi corrispondenti alle TLTRO (Targeted Longer Term Refinancing Operations) sono integrati nelle "Risorse di mercato di lungo termine". In effetti, le operazioni di T-LTRO 3 non comportano alcuna opzione di rimborso anticipato per mano della BCE; tenendo conto delle loro scadenze contrattuali a tre anni, queste vengono assimilate a un rifinanziamento garantito di lungo termine, identico dal punto di vista del rischio di liquidità a un'emissione garantita.

Anche le operazioni di pronti contro termine (repo) di medio-lungo periodo vengono ricomprese alla voce "Risorse di mercato di lungo termine".

Infine, le controparti bancarie della BFI con le quali intratteniamo una relazione commerciale sono considerate in quanto "clientela" ai fini della redazione del bilancio cash.

Il bilancio cash bancario del Gruppo, pari a 1.549 miliardi di euro al 31 marzo 2021, evidenzia **un'eccedenza delle risorse stabili su impieghi stabili di 279 miliardi di euro**, in rialzo di 14 miliardi di euro rispetto a fine dicembre 2020 e di 147 miliardi di euro rispetto a fine marzo 2020.

In continuità con le operazioni degli ultimi due trimestri, nel quadro della crisi del Covid-19, il Gruppo a marzo 2021 ha nuovamente partecipato alle operazioni di rifinanziamento di medio-lungo termine "T-LTRO 3" della Banca centrale europea per 19<sup>69</sup> mld€, contribuendo così ad aumentare il livello delle risorse. L'impiego totale T-LTRO 3 per il Gruppo Crédit Agricole ammonta a 152<sup>70</sup> miliardi di euro al 31 marzo 2021. *Si precisa che l'abbuono applicato al tasso di rifinanziamento di tali operazioni è distribuito sulla durata dei prelievi e che l'over-bonus per il periodo da giugno 2020 a giugno 2021 è distribuito su un anno, dal momento che il Gruppo soddisfa i criteri per la revisione degli impieghi creditizi per il calcolo del diritto di prelievo.*

Inoltre, il Gruppo ha registrato un netto incremento dell'attività della clientela nel trimestre. La raccolta è aumentata di 17 miliardi di euro, mentre i crediti e le attività di negoziazione con la clientela sono aumentati di 22 miliardi di euro.

L'eccedenza di 279 miliardi di euro denominata "posizione in risorse stabili" consente al Gruppo di coprire il disavanzo LCR generato dalle attività durevoli e dalle passività stabili (clientela, immobilizzazioni materiali e immateriali, risorse di lungo termine e capitale). La definizione interna esclude l'eccedenza temporanea di risorse stabili che l'aumento del rifinanziamento T-LTRO 3 ha apportato per garantire l'obiettivo del Piano a medio termine di oltre 100 miliardi di euro, indipendentemente dalla futura strategia di rimborso.

Il rapporto delle risorse stabili su impieghi stabili si attesta a 124,3%, in rialzo rispetto al trimestre precedente di 0,8pp.

Inoltre, tenendo conto dell'aumentata liquidità, il Gruppo ha una posizione di debito a breve termine al 31 marzo 2021 (depositi Banche centrali superiori all'indebitamento a breve termine).

**Le risorse di mercato a medio-lungo termine sono pari a 338 miliardi di euro al 31 marzo 2021**, in rialzo di 17 miliardi di euro rispetto a fine dicembre 2020 e di 110 miliardi di euro rispetto a fine marzo 2020.

Queste comprendono i debiti senior collateralizzati per un importo di 212 miliardi di euro, i debiti senior privilegiati per un importo di 80 miliardi di euro, i debiti senior non privilegiati per 25 miliardi di euro e titoli Tier 2 pari a 21 miliardi di euro.

L'incremento dei debiti senior collateralizzati è ascrivibile alla partecipazione del Gruppo alle operazioni T-LTRO 3 della Banca Centrale Europea.

**Le riserve di liquidità del Gruppo, come valore di mercato e al netto delle svalutazioni, ammontano a 461 miliardi di euro al 31 marzo 2021**, in rialzo di 23 miliardi di euro rispetto a fine dicembre 2020 e di 123 miliardi di euro rispetto a fine marzo 2020. Coprono oltre quattro volte il debito a breve termine (esclusi i reinvestimenti presso Banche centrali).

---

<sup>69</sup> Esclusa FCA Bank

<sup>70</sup> Esclusa FCA Bank

Il livello elevato dei depositi in Banca centrale deriva dal reinvestimento di notevoli eccedenze di liquidità: essi ammontano a 218 miliardi di euro al 31 marzo 2021, in rialzo di 32 miliardi di euro rispetto a fine dicembre 2020 e di 84 miliardi di euro rispetto a fine marzo 2020.

Il Gruppo Crédit Agricole ha inoltre proseguito gli sforzi per conservare il livello di riserve immediatamente disponibili (dopo il ricorso al finanziamento BCE). Le attività ammissibili in banca centrale al netto delle svalutazioni ammontano a 101 miliardi di euro, con un calo di 1 miliardo rispetto alla fine di dicembre 2020 e in rialzo di 25 miliardi rispetto alla fine di marzo 2020.

Gli istituti di credito dal 1° gennaio 2018 devono rispettare una soglia pari al 100% del rapporto LCR.

A fine marzo 2021, il numeratore del rapporto LCR (comprendente il portafoglio titoli HQLA, le liquidità e i depositi Banche Centrali, escluse le riserve obbligatorie), calcolato in media su 12 mesi, era pari rispettivamente a 342,08 mld€ per il Gruppo Crédit Agricole e a 311,0 mld€ per Crédit Agricole S.A.

Il denominatore del rapporto (che rappresenta le uscite nette di liquidità), calcolato in media su 12 mesi, era pari rispettivamente a 217,3 mld€ per il Gruppo Crédit Agricole e a 202,2 mld€ per Crédit Agricole S.A.

**I rapporti LCR medi su dodici mesi sono pari rispettivamente al 157,7% per il Gruppo Crédit Agricole e al 153,8% per Crédit Agricole S.A a fine marzo 2021.** Sono superiori all'obiettivo del Piano a medio termine di circa il 110%.

I rapporti LCR a fine periodo, al 31 marzo 2021, ammontano rispettivamente al 185,9% per il Gruppo Crédit Agricole e al 162,4% per Crédit Agricole S.A.

Nel contesto segnato dalla crisi sanitaria di COVID-19, l'aumento dei rapporti LCR del Gruppo Crédit Agricole e di Crédit Agricole S.A. è in linea con il ricorso da parte del Gruppo ai prelievi T-LTRO 3 presso la Banca centrale.

Il Gruppo continua a perseguire una politica prudente in termini di rifinanziamenti a medio-lungo termine, con un accesso molto diversificato ai mercati, dal punto di vista della base degli investitori e dei prodotti.

**A fine marzo 2021, i principali emittenti del Gruppo avevano raccolto sul mercato l'equivalente di 8,9 miliardi<sup>71</sup> di euro di debito a medio-lungo termine**, di cui il 33% emesso da Crédit Agricole S.A. Si noti che:

- Crédit Agricole Italia ha emesso la sua prima emissione di Covered bond "Green" a 12 anni per 500 milioni di euro.
- Crédit Agricole Next Bank (Svizzera) ha fatto la sua seconda emissione di covered bond a 10 anni per CHF 200 milioni (regolamento ad aprile);

Inoltre, nel 2021, è stato preso in prestito da organismi nazionali e sovranazionali o collocato nelle reti delle Banche di prossimità del Gruppo (Casse regionali, LCL e CA Italia) e in altre reti esterne 1,0 miliardo di euro.

**A fine aprile, Crédit Agricole S.A. aveva realizzato il 44% del programma di finanziamento a medio-lungo termine di 9 mld€ sul mercato per il 2021** (di cui 7 mld€ di debito senior non privilegiato o Tier 2).

La banca ha raccolto l'equivalente di 4,0 miliardi di euro<sup>72</sup>, di cui 2,2 miliardi di euro di debito senior non privilegiato, nonché 1,5 miliardi di euro in debito Tier 2 e 0,2 miliardi di euro di debito senior privilegiato. Il finanziamento è diversificato in termini di forme e valute (EUR, USD, AUD, CNY, CHF).

Inoltre, Crédit Agricole S.A. ha annunciato l'esercizio dell'opzione di rimborso dell'emissione AT1 6,5% per 1 miliardo di euro (codice isin: XS1055037177) per il 23 giugno 2021.

<sup>71</sup> Importo al lordo di riacquisti e ammortamenti

<sup>72</sup> Importo al lordo di riacquisti e ammortamenti

## Allegato 1 – Elementi specifici, Gruppo Crédit Agricole e Crédit Agricole S.A.

### Groupe Crédit Agricole - Eléments spécifiques, T1-21 et T1-20

En m€	T1-21		T1-20	
	Impact brut*	Impact en RNPG	Impact brut*	Impact en RNPG
DVA (GC)	8	6	(19)	(14)
Couvertures de portefeuilles de prêts (GC)	(7)	(5)	123	83
Provisions Epargne logement (LCL)	(12)	(9)	(11)	(8)
Provisions Epargne logement (AHM)	(4)	(3)	(29)	(20)
Provisions Epargne logement (CR)	(18)	(13)	(75)	(51)
<b>Total impact en PNB</b>	<b>(33)</b>	<b>(23)</b>	<b>(12)</b>	<b>(9)</b>
Don solidaire Covid-19 (GEA)	-	-	(38)	(38)
Don solidaire Covid-19 (BPI)	-	-	(8)	(4)
Don solidaire Covid-19 (AHM)	-	-	(10)	(10)
Don solidaire Covid-19 (CR)	-	-	(10)	(10)
Coûts d'intégration Kas Bank / S3 (GC)	(4)	(2)	(4)	(2)
<b>Total impact en Charges</b>	<b>(4)</b>	<b>(2)</b>	<b>(70)</b>	<b>(64)</b>
Restatement FRU 2016-2020 (CR)	55	55	-	-
Restatement FRU 2016-2020 (AHM)	130	130	-	-
<b>Total impact en FRU</b>	<b>185</b>	<b>185</b>	-	-
Projet de cession en cours (WM)	(5)	(5)	-	-
<b>Total impact en Activités en cours de cession</b>	<b>(5)</b>	<b>(5)</b>	-	-
<b>Impact total des retraitements</b>	<b>143</b>	<b>154</b>	<b>(82)</b>	<b>(73)</b>
<b>Gestion de l'épargne et Assurances</b>	<b>(5)</b>	<b>(5)</b>	<b>(38)</b>	<b>(38)</b>
<b>Banque de proximité-France</b>	<b>24</b>	<b>33</b>	<b>(96)</b>	<b>(68)</b>
<b>Banque de proximité-International</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(8)</b>	<b>(4)</b>
<b>Services financiers spécialisés</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Grandes Clientèles</b>	<b>(3)</b>	<b>(1)</b>	<b>100</b>	<b>67</b>
<b>Activités hors métiers</b>	<b>126</b>	<b>127</b>	<b>(39)</b>	<b>(30)</b>

\* *Impatto ante imposte e al lordo degli interessi di minoranza*

## Crédit Agricole S.A. - Eléments spécifiques, T1-21 et T1-20

En m€	T1-21		T1-20	
	Impact brut*	Impact en RNPG	Impact brut*	Impact en RNPG
DVA (GC)	8	6	(19)	(14)
Couvertures de portefeuilles de prêts (GC)	(7)	(5)	123	81
Provisions Epargne logement (LCL)	(12)	(8)	(11)	(7)
Provisions Epargne logement (AHM)	(4)	(3)	(29)	(20)
<b>Total impact en PNB</b>	<b>(15)</b>	<b>(10)</b>	<b>63</b>	<b>40</b>
Don solidaire Covid-19 (GEA)	-	-	(38)	(38)
Don solidaire Covid-19 (BPI)	-	-	(8)	(4)
Don solidaire Covid-19 (AHM)	-	-	(10)	(10)
Coûts d'intégration Kas Bank / S3 (GC)	(4)	(2)	(4)	(2)
<b>Total impact en Charges</b>	<b>(4)</b>	<b>(2)</b>	<b>(60)</b>	<b>(54)</b>
Corrections sur 2016-2020 FRU	130	130	-	-
<b>Total impact en FRU</b>	<b>130</b>	<b>130</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Projet de cession en cours (WM)	(5)	(5)	-	-
<b>Total impact en Activités en cours de cession</b>	<b>(5)</b>	<b>(5)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Impact total des retraitements</b>	<b>106</b>	<b>113</b>	<b>3</b>	<b>(14)</b>
<b>Gestion de l'épargne et Assurances</b>	<b>(5)</b>	<b>(5)</b>	<b>(38)</b>	<b>(38)</b>
<b>Banque de proximité-France</b>	<b>(12)</b>	<b>(8)</b>	<b>(11)</b>	<b>(7)</b>
<b>Banque de proximité-International</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(8)</b>	<b>(4)</b>
<b>Services financiers spécialisés</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Grandes Clientèles</b>	<b>(3)</b>	<b>(1)</b>	<b>100</b>	<b>66</b>
<b>Activités hors métiers</b>	<b>126</b>	<b>127</b>	<b>(39)</b>	<b>(30)</b>

\* Impatto ante imposte e al lordo degli interessi di minoranza

## Allegato 2 - Gruppo Crédit Agricole: risultati per divisione

### Groupe Crédit Agricole – Résultats par pôles, T1-21 et T1-20

	T1-21 (publié)							
En m€	CR	LCL	BPI	GEA	SFS	GC	AHM	Total
<b>Produit net bancaire</b>	<b>3 536</b>	<b>893</b>	<b>711</b>	<b>1 582</b>	<b>644</b>	<b>1 664</b>	<b>20</b>	<b>9 049</b>
Charges d'exploitation hors FRU	(2 267)	(574)	(428)	(783)	(334)	(913)	(204)	(5 505)
FRU	(87)	(59)	(20)	(7)	(24)	(328)	58	(467)
<b>Résultat brut d'exploitation</b>	<b>1 183</b>	<b>260</b>	<b>262</b>	<b>792</b>	<b>285</b>	<b>422</b>	<b>(127)</b>	<b>3 078</b>
Coût du risque	(153)	(83)	(99)	(7)	(127)	(67)	1	(537)
Coût du risque juridique	-	-	-	-	-	-	-	-
Sociétés mises en équivalence	0	-	-	18	74	2	-	94
Gains ou pertes nets sur autres actifs	10	0	2	1	(0)	0	(0)	13
<b>Résultat avant impôt</b>	<b>1 040</b>	<b>178</b>	<b>165</b>	<b>804</b>	<b>232</b>	<b>357</b>	<b>(126)</b>	<b>2 648</b>
Impôts	(342)	(65)	(51)	(179)	(50)	(66)	32	(720)
Rés. net des activités abandonnées	-	-	(1)	(5)	-	-	-	(6)
<b>Résultat net</b>	<b>697</b>	<b>113</b>	<b>113</b>	<b>620</b>	<b>182</b>	<b>291</b>	<b>(94)</b>	<b>1 921</b>
Intérêts minoritaires	(0)	(0)	(23)	(109)	(24)	(10)	(2)	(168)
<b>Résultat net part du Groupe</b>	<b>697</b>	<b>113</b>	<b>91</b>	<b>510</b>	<b>158</b>	<b>281</b>	<b>(96)</b>	<b>1 754</b>
	T1-20 (publié)							
En m€	CR	LCL	GEA	BPI	SFS	GC	AHM	Total
<b>Produit net bancaire</b>	<b>3 160</b>	<b>877</b>	<b>1 334</b>	<b>696</b>	<b>647</b>	<b>1 589</b>	<b>64</b>	<b>8 366</b>
Charges d'exploitation hors FRU	(2 263)	(585)	(806)	(450)	(352)	(884)	(208)	(5 548)
FRU	(94)	(35)	(7)	(16)	(20)	(200)	(83)	(454)
<b>Résultat brut d'exploitation</b>	<b>803</b>	<b>258</b>	<b>521</b>	<b>230</b>	<b>275</b>	<b>505</b>	<b>(228)</b>	<b>2 363</b>
Coût du risque	(307)	(101)	(19)	(117)	(190)	(160)	(37)	(930)
Coût du risque juridique	-	-	-	-	-	-	-	-
Sociétés mises en équivalence	3	-	14	-	72	2	-	91
Gains ou pertes nets sur autres actifs	0	0	4	1	0	(0)	0	5
<b>Résultat avant impôt</b>	<b>499</b>	<b>157</b>	<b>519</b>	<b>114</b>	<b>157</b>	<b>347</b>	<b>(264)</b>	<b>1 530</b>
Impôts	(238)	(56)	(126)	(38)	(29)	(56)	63	(481)
Rés. net des activités abandonnées	-	-	-	(0)	-	-	-	(0)
<b>Résultat net</b>	<b>261</b>	<b>101</b>	<b>393</b>	<b>76</b>	<b>128</b>	<b>290</b>	<b>(202)</b>	<b>1 048</b>
Intérêts minoritaires	(1)	(0)	(62)	(17)	(19)	(10)	(30)	(140)
<b>Résultat net part du Groupe</b>	<b>260</b>	<b>100</b>	<b>331</b>	<b>59</b>	<b>109</b>	<b>280</b>	<b>(232)</b>	<b>908</b>

## Allegato 3 – Crédit Agricole S.A.: : Risultati per divisione

### Crédit Agricole S.A. – Résultats par pôle, T1-21 et T1-20

En m€	T1-21 (publié)						
	GEA	BP (LCL)	BPI	SFS	GC	AHM	Total
<b>Produit net bancaire</b>	<b>1 584</b>	<b>893</b>	<b>693</b>	<b>644</b>	<b>1 665</b>	<b>14</b>	<b>5 493</b>
Charges d'exploitation hors FRU	(783)	(574)	(415)	(334)	(913)	(176)	(3 197)
FRU	(7)	(59)	(20)	(24)	(328)	58	(380)
<b>Résultat brut d'exploitation</b>	<b>793</b>	<b>260</b>	<b>258</b>	<b>285</b>	<b>423</b>	<b>(104)</b>	<b>1 916</b>
Coût du risque	(7)	(83)	(100)	(127)	(67)	1	(384)
Sociétés mises en équivalence	18	-	-	74	2	(7)	87
Gains ou pertes nets sur autres actifs	1	0	2	(0)	0	(0)	3
Variation de valeur des écarts d'acquisition	-	-	-	-	-	-	-
<b>Résultat avant impôt</b>	<b>805</b>	<b>178</b>	<b>160</b>	<b>232</b>	<b>358</b>	<b>(110)</b>	<b>1 622</b>
Impôts	(179)	(65)	(50)	(50)	(66)	31	(378)
Rés. net des activités abandonnées	(5)	-	(1)	-	-	-	(6)
<b>Résultat net</b>	<b>621</b>	<b>113</b>	<b>109</b>	<b>182</b>	<b>292</b>	<b>(79)</b>	<b>1 238</b>
Intérêts minoritaires	(114)	(5)	(30)	(24)	(16)	(4)	(193)
<b>Résultat net part du Groupe</b>	<b>507</b>	<b>108</b>	<b>79</b>	<b>158</b>	<b>276</b>	<b>(83)</b>	<b>1 045</b>

  

En m€	T1-20 (publié)						
	GEA	BP (LCL)	BPI	SFS	GC	AHM	Total
<b>Produit net bancaire</b>	<b>1,320</b>	<b>877</b>	<b>670</b>	<b>647</b>	<b>1,587</b>	<b>99</b>	<b>5,200</b>
Charges d'exploitation hors FRU	(806)	(585)	(430)	(352)	(884)	(198)	(3,254)
FRU	(7)	(35)	(16)	(20)	(200)	(83)	(360)
<b>Résultat brut d'exploitation</b>	<b>507</b>	<b>258</b>	<b>225</b>	<b>275</b>	<b>503</b>	<b>(182)</b>	<b>1,586</b>
Coût du risque	(19)	(101)	(115)	(190)	(160)	(36)	(621)
Coût du risque juridique	-	-	-	-	-	-	-
Sociétés mises en équivalence	14	-	-	72	2	3	90
Gains ou pertes nets sur autres actifs	4	0	1	0	(0)	0	5
Variation de valeur des écarts d'acquisition	-	-	-	-	-	-	-
<b>Résultat avant impôt</b>	<b>505</b>	<b>157</b>	<b>111</b>	<b>157</b>	<b>345</b>	<b>(216)</b>	<b>1,060</b>
Impôts	(122)	(56)	(37)	(29)	(56)	39	(261)
Rés. net des activités abandonnées	-	-	(0)	-	-	-	(0)
<b>Résultat net</b>	<b>383</b>	<b>101</b>	<b>74</b>	<b>128</b>	<b>289</b>	<b>(176)</b>	<b>799</b>
Intérêts minoritaires	(65)	(5)	(22)	(19)	(16)	(34)	(161)
<b>Résultat net part du Groupe</b>	<b>318</b>	<b>96</b>	<b>52</b>	<b>109</b>	<b>273</b>	<b>(210)</b>	<b>638</b>

## Allegato 4 – Metodi di calcolo dell'utile per azione, del patrimonio netto per azione

### Crédit Agricole S.A. – Calcul du bénéfice par action, de l'actif net par action et du ROTE

(en m€)	T1-21	T1-20	Δ T1/T1
Résultat net part du Groupe - publié	1 045	638	+63,9%
- Intérêts sur AT1 y compris frais d'émission, avant IS	(114)	(157)	(27,4%)
RNPG attribuable aux actions ordinaires - publié [A]	931	481	+93,8%
Nombre d'actions moyen, hors titres d'auto-contrôle (m) [B]	2 915,7	2 883,1	+1,1%
<b>Résultat net par action - publié [A]/[B]</b>	<b>0,32 €</b>	<b>0,17 €</b>	<b>+91,6%</b>
RNPG sous-jacent	932	652	+43,1%
RNPG sous-jacent attribuable aux actions ordinaires [C]	818	495	+65,5%
<b>Résultat net par action - sous-jacent [C]/[B]</b>	<b>0,28 €</b>	<b>0,17 €</b>	<b>+63,6%</b>

(en m€)	31/03/2021	31/12/2020
Capitaux propres - part du Groupe	65 709	65 217
- Emissions AT1	(5 882)	(5 888)
- Réserves latentes OCI - part du Groupe	(2 482)	(3 083)
- Projet distribution de dividende sur résultat annuel*	(914)	(914)
<b>Actif net non réévalué (ANC) attrib. aux actions ord. [D]</b>	<b>56 431</b>	<b>55 333</b>
- Écarts d'acquisition & incorporels** - part du Groupe	(17 476)	(17 488)
<b>ANC tangible non réévalué (ANT) attrib. aux actions ord. [E]</b>	<b>38 955</b>	<b>37 844</b>
Nombre d'actions, hors titres d'auto-contrôle (fin de période, m) [F]	2 916,0	2 915,6
ANC par action, après déduction du dividende à verser (€) [D]/[F]	19,4 €	19,0 €
+ Dividende à verser (€) [H]	0,31 €	0,31€ <sup>73</sup>
ANC par action, avant déduction du dividende (€)	19,7 €	19,3 €
ANT par action, après déduction du dividende à verser (€) [G]=[E]/[F]	13,4 €	13,0 €
ANT par action, avt deduct. du divid. à verser (€) [G]+[H]	13,7 €	13,3 €

\* dividendo proposto dal Consiglio di Amministrazione e in attesa di versamento

\*\* compreso l'avviamento nelle partecipazioni di minoranza

<sup>73</sup> 0,31 euro corrispondono alla quota in contanti della distribuzione del dividendo

## Indicatori di performance alternativi

### **ANC Attivo netto contabile (non rivalutato)**

L'attivo netto contabile non rivalutato corrisponde ai capitali propri di pertinenza del Gruppo, che vengono rettificati per l'importo delle emissioni AT1, le riserve latenti per rivalutazione del patrimonio netto riciclabile e il piano di distribuzione del dividendo sull'utile annuale.

### **ANPA Attivo netto per azione - ANTPA Attivo netto tangibile per azione**

L'attivo netto per azione è uno dei metodi di calcolo disponibili per valutare un'azione. Corrisponde al Patrimonio netto contabile rapportato al numero di azioni in circolazione alla fine del periodo, esclusi i titoli di autocontrollo.

Il Patrimonio netto tangibile per azione corrisponde la patrimonio netto contabile rettificato per le attività immateriali e avviamento, rapportato al numero di azioni in circolazione a fine periodo, esclusi i titoli di autocontrollo.

### **UNPA Utile netto per azione**

Si tratta dell'utile netto di Gruppo dell'impresa (al netto degli interessi sul debito AT1), rapportato al numero medio di azioni in circolazione, escluse le azioni di autocontrollo. Indica la quota dell'utile spettante a ciascuna azione (e non la quota dell'utile distribuito a ogni azionista, che invece è il dividendo). Può diminuire, a fronte di un utile totale invariato, se aumenta il numero di azioni.

### **Rapporto di cost/income**

Il rapporto di cost/income è un coefficiente calcolato dividendo gli oneri per i proventi operativi netti; indica la quota di tali proventi necessaria a coprire gli oneri.

### **Costo del rischio su impieghi**

Il costo del rischio su impieghi viene calcolato rapportando l'onere del costo del rischio (su quattro trimestri mobili) agli impieghi di credito (su una media degli ultimi quattro trimestri, inizio periodo). Il costo del rischio su impieghi può essere calcolato anche rapportando l'onere annualizzato del costo del rischio del trimestre agli impieghi di credito a inizio trimestre. Analogamente, il costo del rischio del periodo può essere annualizzato e rapportato alla media degli impieghi a inizio periodo.

Dal primo trimestre 2019, gli impieghi considerati sono gli impieghi di credito della clientela, prima della deduzione degli accantonamenti.

La modalità di calcolo dell'indicatore viene specificata ogni volta che viene utilizzato l'indicatore.

### **Crediti deteriorati**

Un credito deteriorato è un credito inadempiente. Un debitore è considerato in una situazione di inadempienza quando almeno una delle due condizioni seguenti è soddisfatta:

- ritardo di pagamenti significativo, generalmente oltre 90 giorni, a meno che circostanze specifiche dimostrino che tale ritardo non dipenda dalla situazione del debitore;
- l'entità ritiene improbabile che il debitore adempirà pienamente ai propri obblighi di credito senza ricorrere a misure quali il realizzo di una garanzia.

### **Crediti svalutati**

Un credito svalutato è un credito che è stato oggetto di un accantonamento per il rischio di mancato rimborso.

### **Tasso di copertura dei crediti ridotti di valore (o deteriorati)**

Questo tasso rapporta gli accantonamenti agli impieghi di credito lordi della clientela ridotti di valore.

### **Tasso dei crediti ridotti di valore (o deteriorati)**

È il rapporto tra gli impieghi di credito lordi dei clienti ridotti di valore su base individuale, prima degli accantonamenti, e il totale degli impieghi di credito lordi dei clienti.

### **Utile netto di Gruppo**

L'utile netto è l'utile o la perdita dell'esercizio (dopo l'imposta sulle società). L'Utile netto di Gruppo è pari a tale grandezza, al netto della quota di pertinenza degli azionisti di minoranza delle controllate consolidate a livello globale.

### **Utile netto di Gruppo sottostante**

L'utile netto di Gruppo sottostante corrisponde all'utile netto di Gruppo reported rettificato per gli elementi specifici (ossia ricorrenti o eccezionali).

### **Utile netto di Gruppo ascrivibile alle azioni ordinarie**

L'utile netto di Gruppo ascrivibile alle azioni ordinarie corrisponde all'utile netto di Gruppo dedotti gli interessi sul debito AT1, incluse le spese di emissione ante-imposte.

### **RoTE Rendimento sul patrimonio netto tangibile - Return on Tangible Equity**

Il rendimento sul patrimonio netto tangibile (RoTE) è una misura della redditività del patrimonio netto tangibile, rapportando l'Utile netto di Gruppo all'ANC del gruppo, corretto per le attività immateriali e l'avviamento.

## **Avvertenza**

*L'informazione finanziaria di Crédit Agricole S.A. e del Gruppo Crédit Agricole per il primo trimestre 2021 è costituita dalla presente presentazione, dai suoi allegati e dal comunicato stampa annesso, disponibili presso il sito <https://www.credit-agricole.com/finance/finance/publications-financieres>.*

*Questa presentazione può contenere dati prospettici del Gruppo, forniti a titolo informativo sulle tendenze dell'attività. Tali dati non costituiscono delle previsioni ai sensi del regolamento delegato UE 2019/980 del 14 marzo 2019 (capitolo 1, articolo 1, d).*

*Questi elementi provengono da scenari basati su un certo numero di ipotesi economiche in un determinato contesto concorrenziale e normativo. Per loro natura, sono quindi soggetti ad imprevisti che potrebbero non consentire la realizzazione delle proiezioni e dei risultati citati. Allo stesso modo, le informazioni finanziarie riposano su stime, in particolare in occasione del calcolo dei valori di mercato e degli importi delle svalutazioni di attività.*

*Prima di formulare la propria opinione, il lettore deve prendere in considerazione l'insieme di questi fattori d'incertezza e di rischio.*

## **Norme applicabili e comparabilità**

*I dati presentati, relativi al periodo di tre mesi chiuso il 31 marzo 2021, sono stati stabiliti in conformità con i principi IFRS così come adottati dall'Unione europea e applicabili a questa data, e con la regolamentazione prudenziale attualmente applicabile. Queste informazioni finanziarie non costituiscono un bilancio intermedio, secondo la definizione della norma IAS 34 "Bilanci Intermedi" e non sono state sottoposte a revisione.*

*Nota: i perimetri di consolidamento dei gruppi Crédit Agricole S.A. e Crédit Agricole non hanno subito alcuna variazione materiale dopo il deposito presso l'AMF del Documento di registrazione universale 2020 di Crédit Agricole S.A. e dell'emendamento A.01 di tale Documento di registrazione universale 2020 contenente le informazioni regolamentate per il Gruppo Crédit Agricole.*

*La somma dei valori contenuti nelle tabelle e analisi può differire leggermente dal totale a causa dell'assenza di interventi sugli arrotondamenti.*

*Il 30 giugno 2020, dopo aver ottenuto tutte le autorizzazioni regolamentari necessarie, Amundi ha acquisito tutto il capitale di Sabadell Asset Management.*

## Agenda finanziaria

12 maggio 2021	Assemblea Generale a Paris
5 agosto 2021	Pubblicazione dei risultati del secondo trimestre e del primo semestre 2021
10 novembre 2021 mesi 2021	Pubblicazione dei risultati del terzo trimestre e dei primi nove mesi 2021

## Contatti

### SERVIZIO STAMPA CRÉDIT AGRICOLE

Charlotte de Chavagnac	+ 33 1 57 72 11 17	<a href="mailto:charlotte.dechavagnac@credit-agricole-sa.fr">charlotte.dechavagnac@credit-agricole-sa.fr</a>
Olivier Tassain	+ 33 1 43 23 25 41	<a href="mailto:olivier.tassain@credit-agricole-sa.fr">olivier.tassain@credit-agricole-sa.fr</a>
Bertrand Schaefer	+ 33 1 49 53 43 76	<a href="mailto:bertrand.schaefer@ca-fnca.fr">bertrand.schaefer@ca-fnca.fr</a>

### SERVIZIO INVESTOR RELATIONS CRÉDIT AGRICOLE S.A.

Investitori istituzionali	+ 33 1 43 23 04 31	<a href="mailto:investor.relations@credit-agricole-sa.fr">investor.relations@credit-agricole-sa.fr</a>
Azionisti individuali	+ 33 800 000 777 (numero verde riservato alla Francia)	<a href="mailto:relation@actionnaires.credit-agricole.com">relation@actionnaires.credit-agricole.com</a>
<b>Clotilde L'Angevin</b>	+ 33 1 43 23 32 45	<a href="mailto:clotilde.langevin@credit-agricole-sa.fr">clotilde.langevin@credit-agricole-sa.fr</a>
<b>Investitori in azioni:</b>		
Toufik Belkhatir	+ 33 1 57 72 12 01	<a href="mailto:toufik.belkhatir@credit-agricole-sa.fr">toufik.belkhatir@credit-agricole-sa.fr</a>
Joséphine Brouard	+ 33 1 43 23 48 33	<a href="mailto:joséphine.brouard@credit-agricole-sa.fr">joséphine.brouard@credit-agricole-sa.fr</a>
Oriane Cante	+ 33 1 43 23 03 07	<a href="mailto:oriane.cante@credit-agricole-sa.fr">oriane.cante@credit-agricole-sa.fr</a>
Emilie Gasnier	+ 33 1 43 23 15 67	<a href="mailto:emilie.gasnier@credit-agricole-sa.fr">emilie.gasnier@credit-agricole-sa.fr</a>
Nicolas Ianna	+33 1 43 23 55 51	<a href="mailto:nicolas.ianna@credit-agricole-sa.fr">nicolas.ianna@credit-agricole-sa.fr</a>
Ibrahima Konaté	+ 33 1 43 23 51 35	<a href="mailto:ibrahima.konate@credit-agricole-sa.fr">ibrahima.konate@credit-agricole-sa.fr</a>
Annabelle Wiriath	+ 33 1 43 23 55 52	<a href="mailto:annabelle.wiriath@credit-agricole-sa.fr">annabelle.wiriath@credit-agricole-sa.fr</a>
<b>Investitori nel credito e agenzie di rating:</b>		
Caroline Crépin	+ 33 1 43 23 83 65	<a href="mailto:caroline.crepin@credit-agricole-sa.fr">caroline.crepin@credit-agricole-sa.fr</a>
Marie-Laure Malo	+ 33 1 43 23 10 21	<a href="mailto:marielaure.malo@credit-agricole-sa.fr">marielaure.malo@credit-agricole-sa.fr</a>
Rhita Alami Hassani	+ 33 1 43 23 15 27	<a href="mailto:rhita.alamihassani@credit-agricole-sa.fr">rhita.alamihassani@credit-agricole-sa.fr</a>

Tutti i nostri comunicati stampa sono disponibili su: [www.credit-agricole.com](http://www.credit-agricole.com) - [www.creditagricole.info](http://www.creditagricole.info)



Crédit\_Agricole



Gruppo Crédit Agricole



creditagricole\_sa